IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 275. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 6 Ottobre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Biserta e Gibilterra.

Sulla questione dell'importanza strategica di Biserta e di Gibilterra, questione la quale si connette strettamente con quella della preponderanza della Francia e dell'Inghilterra nel Mediterraneo — e che o prima o dopo, come tutti i diplomatici chiaroveggenti (cominciando da lord Salisbury a lord Beresford, e via dicendo), prevedono ed affermano, dovrà essere risoluta, occorrendo anche colle armi: un collaboratore militare risiedente all'estero della *Pol. Corr.* di Vienna, scrive quanto segue.

\+

« Uno dei fenomeni più interessanti nella sequela degli armamenti, con cui i grandi Stati si preparano alle eventuali battaglie decisive, è quello della Francia che tende con lavorio assiduo e mediante una serie di importanti provvedimenti militari a riparare alle ommissioni di molti anni ed a mettersi a livello dell'Inghilterra sul mare.

Il nuovo programma per la ricostituzione della flotta francese sarà completamente attuato soltanto verso la fine del 1905 e per allora anche l'Inghilterra avrà completata la sua flotta di incrociatori, sicchè una preponderanza numerica dell'Inghilterra per mare sussisterà indubbiamente anche dopo il 1905.

Ben altre e molto più favorevoli sono, invece le condizioni in cui si trova la Francia sulle coste del Mediterraneo, dove, in seguito alle innovazioni fatte ed alle modificazioni introdotte nelle opere fortificatorie a Tolone, la costa meridionale del continente francese fu molto rafforzata ed ha ottenuto colla costruzione del porto di Biserta un potentissimo punto di appoggio.

Vale a dire che la Francia si è formata a Biserta una base di operazione per la sua flotta che non potrebbe essere nè migliore, nè più sicura e quale non esiste a Gibilterra, ad onta di tutti i miglioramenti che vi sono stati introdotti.

A Biserta si sono fatti, in un periodo di tempo relativamente breve e con mezzi non esagerati dei veri miracoli.

Questi risultati meritano tanto più di essere rilevati, inquantochè si trattava di superare nell'attuazione dei lavori progettati difficoltà considerevolissime.

\+

Il canale allargato di 100 metri, che congiunge l'avamporto col porto interno, l'escavazione di quest'ultimo, la prolungazione per ben 100 metri del molo settentrionale, la costruzione dell'Arsenale e l'erezione delle nuove batterie sul forte Andalusia, dimostrano con quale abilità si siano saputi superare gli ostacoli che si opponevano e provano d'altra parte come sarà difficile, anche ad un formidabile avversario, tentare di abbattere un simile capolavoro dell'arte moderna della costruzione di opere fortificatorie.

Il valore strategico di Biserta è straordinariamente aumentato dalla circostanza che il Ministro francese della Marina ha disposto che in quel porto stazioni una squadra permanente, nella quale le navi guardacoste rimodernate e corazzate, del tipo *Raquin*, meritano la maggiore attenzione.

\+

I circoli militari competenti della Francia hanno però riconosciuto giustamente che la distanza tra i grandi punti di appoggio Biserta-Mers-el-Kebir e Tolone è troppo grande per poter assicurare in tutte le evenienze un reciproco aiuto in un conflitto decisivo.

E' stato quindi ritenuto necessario, anche tenuto conto delle grandi opere fortificatorie dell'Italia dalla Maddalena sino alla costa settentrionale della Sardegna, di erigere sulla linea strategica Biserta-Tolone una stazione intermedia fortificata, e la Camera ha, d'accordo colla Commissione per la difesa del paese, fatto già cadere la sua scelta sulla Corsica, ove esistevano soltanto fortificazioni di ben limitato valore.

Però, al contrario di quanto è avvenuto a Biserta, le opere della Corsica sono tuttora incompiute e si dovrà ancora lavorare molto prima che i punti di appoggio che si tratta di costruire nell'isola ed i lavori del porto corrispondano alle speranze che si basano su di esse.

In Francia tuttavia si ritiene che, terminata la costruzione dei forti di S. Bonifacio e di Ajaccio ad occidente, e di Portovecchio ad oriente dell'isola, si avranno in Corsica delle fortificazioni molto adatte e si completerà adeguatamente l'anello delle opere di difesa nel Mediterraneo.

\+

Ma, d'altra parte — si chiederà — come stanno le cose sulla rocca inglese di Gibilterra, che non soltanto domina l'entrata occidentale del Mediterraneo, ma è anche l'appoggio più saldo della Granbretagna lungo il vasto tratto che si estende sino al Canale di Suez?

Ad onta della guerra sud-africana l'Inghilterra ha trovato tempo e modo per lavorare con grande vigilanza ed oculatezza e per ricostruire così il porto come le fortificazioni, le quali non erano sufficienti a fronteggiare i mezzi moderni di assalto.

Nuovi moli e frangionde sono stati spinti ben avanti in mare e formano ora, colle antiche costruzioni dei moli, un immenso bacino marittimo sufficiente, se occorre, al rifugio di tutta la flotta inglese del Mediterraneo.

Siccome le gallerie scavate nella roccia non sarebbero più a prova di bomba contro i moderni cannoni, e le casematte sarebbero quasi inutili a proteggere la guarnigione, le gallerie furono opportunamente ricostruite ed in parte coperte di corazze: fu inoltre eretta una serie di batterie coperte armate di cannoni moderni.

Nell'interno della fortezza è stata costruita una strada larga e relativamente comoda e sulla punta della rocca, presso il castello di Morish, sono stati costruiti grandi magazzini per polvere e per proiettili. Finalmente è stato provveduto affinchè l'acqua non difetti alla guarnigione della fortezza scavando nella roccia grandi cisterne e costruendo un grande apparato distillatore dell'acqua di mare.

\+

L'esecuzione di questi lavori colossali fu agevolata agli inglesi dal fatto che il materiale da costruzione si trovava sul posto e fu estratto dalle vicine cave di pietra, personale addetto ai lavori fu reclutato in gran parte tra operai spagnuoli.

La maggioranza degli inglesi non fa che portare alle stelle la splendida Gibilterra ricostruita e fortificata di nuovo ed opina essere ora la posizione dell'Inghilterra nel Mediterraneo inespugnabile.

Ma d'altra parte vi sono anche degli inglesi che mettendo a confronto Biserta e Gibilterra, giungono alla conclusione certamente giusta che se la sorte definitiva per il predominio nel Mediterraneo dipendesse da Biserta e da Gibilterra, la bilancia — allo stato delle cose — penderebbe indubbiamente dal lato della prima.

Politica e Diplomazia

(S) **Costantinopoli**, 5. — Il Sultano ha ricevuto in udienza cordialissima il granduca Nicola Nicolajevic, il quale è ripartito nel pomeriggio per Jalta.

Vienna, 5, ore 12,25. — Sei ufficiali dello Stato Maggiore dell'esercito rumeno furono addetti a sei reggimenti diversi dell'esercito austriaco ove presteranno regolarmente servizio.

Vienna, 5, ore 10,45. — Da Budapest si annuncia che le conferenze tra i ministri austriaci ed ungheresi per la conclusione del Compromesso, che incomincieranno domani, dureranno non più di due giorni.

L'accordo in massima tra i due governi si dà per sicuro.

Vienna, 5, ore 12,30. — La minaccia degli organi del partito dell'indipendenza alla Camera ungherese, di non permettere che sia discussa qualsiasi questione politica ed economica sino a che il Governo non abbia fatta la dichiarazione più esauriente circa le condizioni della rinnovazione del Compromesso, non sono prese sul serio nè dai giornali austriaci nè da quelli ungheresi più autorevoli.

Essi dubitano dell'efficacia di quella minaccia, anche soltanto come mezzo di pressione sul Governo.

(S) **Barcellona**, 5. — Per ordine del Governatore generale tutti gli anarchici che si trovavano in prigione sono stati posti in libertà.

Il Principe Ereditario di Grecia.

(S) **Atene**, 5. — Mentre il Principe ereditario si recava alla villa di Tatoi sopra un automobile, questo ribaltò, cadendo in un fossato.

Il Principe rimase ferito all'occhio destro ed al labbro inferiore. Il suo stato non desta però alcuna apprensione.

Il suo medico e lo *chauffeur* riportarono ferite più gravi.

(S) **Atene**, 5 — Il Principe Reale ha passato una notte tranquilla, la guarigione della ferita segue il suo corso normale.

Attentato ad una sentinella.

(S) **Parigi**, 5. — Due individui presero iersera a sassate la sentinella di fazione alla polveriera. Accorse il picchetto di guardia, ma gli aggressori erano già fuggiti. La sentinella riportò alcune ferite, però non gravi.

Il suicidio d'un generale inglese.

Parigi, 5. — Il *Petit Parisien* ha da Londra che il Generale Marris, il quale fece la campagna del Sudan con Gordon Pascià, si è suicidato iermattina. Da qualche tempo egli dava segni di turbamenti mentali.

Proventi erariali e bilancio.

Pubblichiamo il consueto specchio mensile delle principali entrate di Tesoro per il primo trimestre dell'esercizio corrente, facendolo seguire da poche note illustrative, sia nei riguardi del corrispondente periodo 1901-902 e sia in quelli della previsione di bilancio, i quali più direttamente interessano l'equilibrio della finanza.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto settembre 1902-903	1901-902	Differenze
Tasse sugli affari	49,338,115	51,667,579	—2,329,464
Imp. fondi rustici	17,056,754	17,031,406	+ 25,348
Imposta fabbricati	15,267,525	15,210,413	+ 57,112
Imp. sui redd. della ricchezza mobile	36,153,997	35,333,832	+ 820,165
Tasse di fabbricaz	53,797,591	41,481,310	+12316281
Dogane, diritti mar.	60,948,135	58,384,855	+2,563,280
Dazi int. consumo	18,784,660	18,902,469	— 117,809
Tabacchi	51,795,841	49,843,550	+1,952,291
Sali	17,759,207	18,032.237	— 273,030
Lotto, tasse tomb.	16,543,523	14,910,613	+1,632,910
Totale	337,445,348	320,798,261	+16647084

In confronto con l'esercizio 1901-902 persiste la discesa dei proventi delle tasse sugli affari e dei dazi interni di consumo; si è arrestata, invece, quella dei sali, i quali nel mese di settembre hanno riguadagnato parte di quanto avevano perduto nei primi due mesi dell'esercizio, onde il minore introito, che era di L. 384,074 al fine agosto, discese a sole L. 273,050, ossia miglioro di L. 111,044.

Continua il miglioramento degli altri cespiti; notevolissimo quello dei tabacchi.

\+

In confronto alle previsioni di bilancio l'accertamento del 1. trimestre dell'esercizio presenta le seguenti risultanze:

	Previsione Lire	Quota proporzionale Lire	Accertamento Lire	Differenza — Lire
T. affari	198,250,000	49,562,500	49,338.115	— 224,385
Dogane	227.450,000	56,862,500	60,948,135	+4,085,635
Tabacchi	208,200,000	52,050,000	51,795,841	— 254,159
Sali	76,400,000	19,100,000	17,759,207	—1.340,793
Lotto	66,500,000	16,625,000	16,543,523	— 81,477
Totali	776,800,000	194,200,000	196,384,821	+2,184,821

Ossia l'accertato supera il previsto di due milioni e due decimi circa. Ma, ad eccezione delle dogane, le quali per la sempre crescente introduzione di grani registrano un provento notevolmente superiore alla previsione, tutti gli altri cespiti ne rimangono al di sotto, malgrado che il loro gettito superi generalmente quello del corrispondente trimestre 1901-902.

Abbiamo detto essere le Dogane, che col dazio sui cereali salvano il bilancio. Infatti, senza le 50,000 tonnellate di grano introdotte in più del 1.o semestre 1901-1902, anche l'accertamento dei proventi doganali raggiungerebbe appena appena la previsione.

Non abbiamo tenuto conto delle imposte dirette, le quali, esigendosi a scadenze fisse, trimestrali per alcune e semestrali per altre, non offrono per ora elementi sufficienti di utile confronto.

Anche del provento delle tasse di fabbricazione non abbiamo preso nota, perchè ad ingrossarlo eccezionalmente in questo periodo dell'anno contribuisce la campagna saccarifera.

Però nell'assieme le risultanze finanziarie del trimestre sono soddisfacenti e promettono bene di questo cespite d'entrata, che supererà certamente le previsioni.

Altrettanto accadrà dei tabacchi, non ostante il piccolo ammanco del trimestre, essendo dimostrato da lunga esperienza che il consumo ne aumenta durante i mesi dell'inverno e della primavera, per diminuire in quelli dell'estate.

Invece i sali difficilmente manterranno la previsione e le tasse sugli affari quasi certamente ne resteranno al disotto.

Laonde, tutto sommato, malgrado qualche ammanco nelle imposte dirette per gli sgravi di fondiaria e di ricchezza mobile, che le recenti alluvioni di Sicilia hanno reso necessarii, anche per l'esercizio in corso l'entrata bilanciata sarà superata di alcuni milioni.

Ma, non pertanto, la maggiore prudenza si impone nelle spese, perchè gli avanzi di bilancio si vanno rapidamente assottigliando e poco ci vuole perchè scompariscano totalmente. Altro che pensare a ridurre il prezzo del sale!

Trattati di commercio e " trusts „

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 5, ore 17 — La *N. F. Presse* pubblica un articolo dell'on. Luzzatti intitolato « Trattati di commercio e *trusts* ».

L'articolo rileva che l'incertezza generale nella questione dei trattati proviene dal fatto che non si sa se la nuova tariffa svizzera andrà mai in vigore, se la tariffa tedesca sarà votata prima del 31 dicembre e, finalmente, perchè la situazione politica commerciale in Austria è tutt'altro che chiara.

Ad ogni modo la stampa dovrebbe cercare di attenuare la confusione prodotta in quelle circostanze dai pregiudizi e dalla passione di parte.

E' poi assolutamente incomprensibile che il *Pester Lloyd* incominci a discutere anche la questione della pesca nell'Adriatico, come se la clausola pei vini non cagionasse abbastanza preoccupazioni.

Domandare all'Italia il diritto di cabotaggio e rifiutare ai chioggiotti quello della pesca sulla costa austriaca ed ungherese equivale a volere ledere deliberatamente gli interessi vitali dell'Italia.

In ogni caso si può ritenere quasi escluso che le potenze si rifiutino di prorogare il trattato per un anno e la Svizzera è già disposta a farlo. Soltanto in tal modo sarà possibile evitare gravi calamità economiche alle quali altrimenti si dovrebbe indubbiamente arrivare.

Mentre noi in Europa — continua l'on. Luzzatti — ci combattiamo soltanto per paura delle ombre, viene dall'America un vero e tremendo pericolo.

Alla fin fine è una contesa veramente meschina quella se le tariffe tedesche saranno aumentate o ridotte a seconda della stagione e se l'Italia potrà vendere soltanto 500,000 ettolitri di vino all'anno all'Austria.

Invece i *trusts* americani sono un pericolo per l'intera Europa. Coi *trusts* e le tariffe ribassate artificialmente siamo minacciati da una vera rivoluzione nel campo industriale.

Di fronte a questo pericolo i nostri trattati di commercio sono un'armatura fragile ed impotente.

L'accordo tra gli Stati maggiori di Europa (ai quali vista la potenza di produzione appartengono anche la Svizzera ed il Belgio) circa il problema dei *trusts* e dei trattati commerciali sarebbe imposto dalla ragione specialmente dopo la Nota diretta dal Ministro delle finanze russo agli Stati che hanno preso parte alla Conferenza di Bruxelles per gli zuccheri.

I trattati di commercio sono il risultato sintetico della cura dei rispettivi Governi di proteggere il lavoro nazionale e d'altra parte della necessità di dover servirsi di merci straniere.

I *trusts* distruggono queste condizioni naturali dei trattati di commercio e sconvolgono tutta la vita economica dei popoli.

Il ministro Witte aveva pienamente ragione chiedendo che la Conferenza di Bruxelles, dovesse non solo occuparsi dei premi sugli zuccheri ma anche di tutte le questioni dei prezzi e che si connettono con quella dei *trusts*, dei sindacati, ecc. ecc.

L'on. Luzzatti conclude chiedendo se il conte Goluchowsky, il quale rilevò con lodevole franchezza nei suoi discorsi alle Delegazioni la grande importanza del problema della concorrenza americana, non sarebbe disposto ad invitare gli Stati europei a tenere sollecitamente una Conferenza per esaminare il problema dei *trusts*?

Codesto sarebbe dovere comune per tutti gli Stati europei, e sarebbe bene che la proposta di convocare la Conferenza partisse dagli Stati della Triplice. Senza dubbio la Francia e la Russia accetterebbero l'invito.

L'on. Boselli ai suoi elettori di Avigliana.

(S) **Giaveno**, 5. — L'on. Boselli è stato ricevuto dai Sindaci del Collegio di Avigliana, dai consiglieri provinciali e da numerose Società recatesi ad incontrarlo alla stazione ferroviaria.

Dopo un ricevimento al Municipio ebbe luogo un banchetto di oltre 500 elettori, al quale assisterono od aderirono 15 deputati di queste provincie.

Dopo acconcie parole del sindaco Fasella e del presidente del Comitato Molineri, l'on. Boselli pronunciò un applaudito discorso, del quale ecco il sunto:

Ricordate le lotte contro le invasioni straniere, le guerre d'indipendenza, i meriti dei Principi di Casa Savoia, l'on. Boselli accenna alla necessità della pace sociale. Invia un riverente saluto al Sovrano e poi tocca l'argomento militare e l'opportunità di estendere il tiro a segno.

Accenna alla necessità della concordia fra le varie regioni d'Italia e afferma che l'unità è consolidata.

Passa a parlare dei vantaggi del decentramento e ritiene che una riforma logica dovrebbe esser quella dei poteri locali e servizi governativi, della quale traccia le linee principali. Crede opportuna l'introduzione graduale, ben determinata, del *referendum*.

L'agricoltura non deve illudersi circa i vantaggi solo immaginari per le mutate condizioni delle colture all'estero, da ottenersi sacrificando le industrie, senza risultato per la ricchezza agraria e con grande iattura dell'economia nazionale.

Agricoltura e industria.

Parlando in una regione in parte agricola ed in un centro segnatamente industriale, dice che non bisogna confondere la nazione agraria col pregiudizio agrario spesso unito al pregiudizio regionale.

Ricorda i criteri seguiti da Camillo di Cavour. Non si debbono coi dazi creare artificialmente industrie, non conviene tutelare quelle che non mostrano in sè stesse forza continua rinnovatrice, non costituire monopoli a danno dei consumatori, ma scampare i lavoratori da non eque e non spontanee concorrenze e trovare l'equilibrio fra i due grandi interessi di chi produce e di chi compra.

Ha fede negli egregi uomini, cui il Governo affidò lo studio di ardui problemi in chi in Italia da varii anni ne negoziò e ne tratta sempre con tanta competenza. Ma gli pare convenga eccitare i produttori ed i lavoratori a vigilare, a far proposte conformi a un intento di giusta difesa, limitata ai termini del necessario, non per dare soverchio guadagno ai potenti, ma per assecondare le discrete speranze dei volenterosi.

Ferrovie e legislazione sul lavoro

Accenna alle ferrovie, delle quali il Piemonte dove essere legittimamente fornito e verso Francia e verso il porto più naturale per esso nel mare Ligure. Le condizioni delle linee, le incertezze intorno all'esercizio lasciano sospese le previsioni dei traffici al pari di quelle della finanza.

In teoria starebbe sempre per l'esercizio governativo, parlamentarmente lo paventa, oggi può essere divenuto inevitabile.

Il peggio di tutto si è di non avere pronti nuovi patti colle Società nè in corso un ordinamento di servizio di Stato.

Parla poi degli scioperi e dei conflitti fra lavoro e capitale. Crede che giovi a tutti che la legge definisca il campo legittimo degli scioperi, l'eventualità volontaria od obbligatoria dell'arbitrato, il contratto di lavoro, l'azione delle Leghe, che rappresentano la voce collettiva dei lavoratori.

Finanza e bilancio.

Il momento presente è pericoloso. Le entrate, dove non declinano, non offrono più quella rapida progressione cui si erano slanciate. S'accumula silente e insidiosa la spesa difficile a consolidarsi in un Governo parlamentare, e sia favorita da impegni presi o da promesse indeclinabili. Occorre un margine oltre il pareggio, se non si vuol ripiombare in un disastroso domani.

Vorrebbe diminuire il prezzo del sale, il dazio sullo zucchero e sul petrolio e l'aliquota sulla ricchezza mobile che è di tanta esagerazione da spingere alla frode. Ma egli crede alle riforme organiche, non alle frammentarie ed afferma che non si possono fare sgravi, il cui peso ricada sopra altre materie, altre forme di ricchezza. E sarebbe a respingere una tassa sulla forza motrice, che turberebbe l'industria proprio nel momento in cui va approfittando dei miracoli dell'elettricità.

Conclusione.

L'on. Boselli si estende a parlare degli istituti di istruzione e di educazione antichi a Giaveno, a Rivoli, a Reano, a Coazze e oggi fiorenti e conclude rammemorando il primo generale Parlamento tenuto da Casa Savoia in Giaveno nel secolo XII, e i primi deputati di Avigliana nel 1848, che furono il Principe della Cisterna ribelle del 1821 e il generale Giuseppe Dabormida che combatteva le prime battaglie del risorgimento italiano.

Parlarono indi molto applauditi gli on. deputati Rossi, e Bertetti ed i consiglieri provinciali Borgesa e Richelmy.

Il Duca degli Abruzzi.

Spezia, 5. — Stamane, proveniente dalla Maddalena, è giunto S. A. R. il Duca degli Abruzzi, a bordo della R. nave *Liguria*.

La nuova tariffa tedesca.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 5, ore 12,25. — Si annuncia una prossima Conferenza - che sarà presieduta dal conte Buelow - dei presidenti del Consiglio degli Stati confederati per deliberare circa la condotta del governo imperiale di fronte alla situazione creata dal contegno ostilissimo della Commissione per la tariffa doganale e che minaccia di far abortire il progetto governativo.

CREDITO, INDUSTRIA, COMMERCIO

Dopo una liquidazione piuttosto laboriosa per l'altezza dei riporti, le borse italiane hanno ripreso la calma e la ristrettezza degli affari. Il denaro è piuttosto scarso, tanto in Italia che all'estero, e ciò lo prova l'aumento del tasso dello sconto per parte della Banca d'Inghilterra.

Dal 1° ottobre il listino ufficiale pubblica le quotazioni del nuovo titolo 3 1/2 per cento, che in media sono state del 97.70, tasso che si ritiene piuttosto esagerato e che, passato il primo momento della speculazione, scenderà a un livello più normale per proporzionarsi al Consolidato 5 per 0/0.

A Parigi la nostra rendita in settimana è stata stazionaria. Nel mercato francese non si riscontra un andamento molto fermo, ma incerto per molti valori.

Quanto ai valori poche differenze dalla settimana passata nei bancari: meno le azioni del Banco sconto e sete in ribasso.

Contegno fermissimo nelle cartelle fondiarie a prezzi quasi stazionari. I valori ferroviari trascurati nei primi giorni della settimana, chiudono leggiermente migliorati, ma più deboli delle quotazioni precedenti.

Il miglioramento accentuatosi spiegatamente nelle Raffinerie è andato estendendosi a varii valori industriali; specialmente ricercati il Cotonificio e le Edison.

Mercato inglese.

	27 settembre	3 ottobre
Consolidato	93 7/16	93 3/8
Italiano	101 3/4	101 3/4
Turco	28 1/4	27 3/4

Banca d'Inghilterra. — Il rialzo dello sconto ufficiale della Banca dal 3 al 4 per cento era già preveduto ed in parte scontato: quindi il suo effetto immediato nello sconto sul mercato libero non è stato molto considerevole. Per le migliori cambiali a tre mesi il detto sconto è stato del 3 1/2 per cento.

Il resoconto settimanale mostra che la riserva in seguito ad esportazioni di oro e alla consueta espansione nella circolazione alla fine del mese è diminuita di 2,712.000 sterline e ridotta a sterline 23,616,000; mentre la sua proporzione agli impegni è calata di 9 punti e 1/4 al 44 5/8 per cento.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta alquanto più forte.

La riserva totale è aumentata di 358,000 sterline ed è ora di 44,474,000; con una eccedenza di 648,000 sterline sul *minimum* legale, mentre la settimana scorsa era scesa al disotto.

Mercato francese.

	27 settembre	4 ottobre
3 0/0 francese	100,12	100,—
3 1/2 id.	101,30	101,20
Italiano	102,52	102,85
Spagnuolo	87,80	88,10
Rendita turca	28,45	28,35

Banca di Francia	2 ottobre	Differenza dal 25 settembre
Riserva oro	2,571,294.971	— 23,612.210
Id. argento	1,111,680.872	— 3,820,706
Portafogli	600.278.046	+ 170,820,704
Anticipazioni	442,811,751	+ 21.704,263
Conti correnti	458 252,395	+ 25.736,382
Id. col Tesoro	165,676.948	— 65,681,804
Circolazione	4,180,391,310	+ 120,598,835

Mercato italiano.

	27 settembre	4 ottobre
Rendita $4^1/_2$ netto	113,25	112,—
Rendita 5 0/0	103,05	103,25
Banca d'Italia	891,—	890,—
Id. Commer.	693,—	690,—
Credito Italiano	524,—	523,—
Fondiario Ital.	533,—	535.50
Banco di Roma	115,—	113,50
Banco Gestioni	104,—	104,—
Mediterranee	445,—	439,—
Meridionali	666,—	651,—
Navigazione	414,50	415,—
Raffinerie	260,—	297,50
Acciaierie	1650.—	1645,—
Società Veneta	82,—	83,—
Acqua Marcia	1340,—	1330,—
Gas	1068,—	1068,—
Omnibus	318,—	317,—
Condotte	270,—	275,—
Immobiliari	242,—	245,—
Metallurgica	119,—	116,—
Ferriere	85.—	83,50
Zuccheri romani	69,—	60. —
Id. Valsacco	125,—	125,—
Montecatini	108,—	107,—
Molini	68,—	62,—
Carburo Roma	726,—	730,—
Cambio	100,10	100,16

Polizia giudiziaria.

La tragedia di Bologna, che rievoca nel secolo XX le scene più atroci del teatro greco e le leggende più cupe della Mitologia, ci darà fra non molto tempo una nuova « causa celebre. »

Ma il merito di aver dipanata una matassa così aggrovigliata, non spetterebbe, se è vero ciò che si dice, a quell'autorità che per prima verificò l'orrendo delitto e ne eseguì, durante parecchi giorni, le investigazioni fondamentali.

Non fu la polizia di Bologna, a quanto pare, sebbene diretta da un esperto funzionario, che riuscì a far la luce; anzi essa, dimenticando il precetto fondamentale del *cui prodest*, dando prova di non conoscere bene uomini e cose, note in quella città a moltissimi, si perdette dietro una falsa traccia e brancolò nel buio, finchè l'autorità giudiziaria, messa sull'avviso dalla voce pubblica e da una parte della stampa, potè rimediare agli errori e alle lacune delle prime indagini.

\+

Non siamo in grado di asserire se tali censure siano tutte giuste: abbiamo soltanto il fatto indiscutibile che l'assassino principale sarebbe rimasto libero, e immune financo da sospetti, senza una strana denuncia del padre, dopo la quale l'autorità giudiziaria proseguì direttamente le indagini, lasciando in disparte gli strumenti della polizia giudiziaria.

Tali strumenti, com'è noto, sono di due specie: funzionari di P. S.; ufficiali e sott'ufficiali dei carabinieri, i quali, tutti, dipendono dal procuratore del Re e dal giudice d'istruzione. Gli uni e gli altri, di propria iniziativa e su denuncia, aprono l'istruttoria dei reati e la proseguono da soli fino all'intervento dei magistrati.

Una gran parte, la massima anzi, di tali inchieste, per la lontananza dei giudici, è affidata all'arma dei carabinieri. Questa, nei piccoli paesi e nelle campagne, non si limita a eseguire le prime verifiche e le indagini sommarie, ma, nella maggior parte dei casi, esegue addirittura una vera istruttoria: ed è sui verbali e sugli atti da essa compilati e compiuti che il pubblico ministero e il giudice d'istruzione deliberano se debbano recarsi subito sul posto o affidare le ulteriori indagini ai pretori e ai vice-pretori.

Ricordato ciò, bisogna domandarsi se gli strumenti della polizia giudiziaria e l'istesso organismo direttivo, posseggano sempre i requisiti necessari per eseguire un compito che non è soltanto fra i più delicati, ma anche fra i più ardui. Purtroppo l'esperienza dimostra che l'insufficienza dell'investigazione giudiziaria non è molto rara, e, quindi, consiglia a perfezionarne le varie parti, a destinarvi le persone più adatte, più capaci, più idonee, a fare della polizia giudiziaria un ramo speciale e separato, in cui si tenga conto principalmente delle doti di ciascun individuo in relazione ai grandi servigi che la Società ne aspetta.

\+

Poeta nascitur è un detto antico. Ma non si nasce soltanto poeti: si viene al mondo anche colle spiccate tendenze intellettuali, morali e fisiche per divenire eccellente nella pittura, nella scultura, nell'ingegneria, nell'oratoria, e anche nella caccia, nella scherma, nel nuoto, nel canto. A maggiore ragione si nasce coll'istinto, col fiuto, coll'intuito della investigazione giudiziaria; e perciò la scelta, la destinazione, le promozioni delle persone addette a tale importantissima funzione debbono farsi tenendo conto delle attitudini speciali degli individui.

Queste attitudini riescono a un fine utile quando sono sussidiate dall'esperienza, dalla pratica, dal lungo tirocininio, dalla conoscenza esatta di uomini e cose. Per tal modo alle qualità innate, intuitive, dell'ufficiale di polizia giudiziaria possono congiungersi delle altre doti facili ad acquistarsi.

Da ciò consegue che nel nominare e nello scegliere tutti gli ufficiali di polizia giudiziaria, dal procuratore del re, al giudice istruttore, fino al delegato e al brigadiere dei carabinieri, bisognerebbe tenere gran conto delle attitudini personali e dar modo, poi, a ciascuno di rendere i migliori servizi. Niuna funzione pubblica richiede la scelta accurata, ciò che gli inglesi dicono *right man in right place*, come l'investigazione dei reati.

Si può essere profondo penalista e giudice istruttore scadentissimo, funzionario energico e mediocrissimo ricercatore di delinquenti, valoroso ufficiale dell'esercito e cattivo ufficiale di polizia giudiziaria, intrepido brigadiere dei carabinieri e inutile comandante di stazione.

Perchè nel destinare tutti costoro a funzioni eminentemente giudiziarie e investigative non valutarne, anzitutto, le speciali attitudini? Perchè non sottoporli, tutti, ad esami teorico-pratici, adatti a ciascuno secondo la carriera ch'essi seguono, per giudicarne, così come si fa pei comandanti di truppe colle esercitazioni tattiche e colle grandi manovre, le qualità specialissime, necessarie, indispensabili alla polizia giudiziaria?

\+

Non ci dissimuliamo le difficoltà pratiche che si incontrerebbero per via. Sarebbe difficile destinare ai comandi di tenenza e di compagnia i soli ufficiali inferiori dei carabinieri che abbiano spiccate attitudini alla polizia giudiziaria: alla legione allievi e agli stati maggiori delle legioni sono pochi i posti disponibili pei meno idonei a quell'ufficio. Ma sarà, almeno, possibile destinare i più adatti *a quei* comandi ove, per la frequenza dei reati, siano necessarie speciali facoltà investigatrici. Lo stesso si dica pei sottufficiali.

E' facile, invece, affidare nelle questure la polizia giudiziaria ai delegati più idonei a questa parte del servizio: è facilissimo affidarne la direzione a un commissario capo, scelto non già col criterio dell'anzianità, ma bensì con quello della spiccata attitudine.

La scelta dei giudici istruttori e dei procuratori del re fra i magistrati che posseggono i requisiti più spiccati per le investigazioni, sarebbe facilissima del pari, mediante gli esami da noi indicati. Ma, dopo fatto questo, bisognerebbe lasciare ciascuno alla specialità in cui ha date le migliori prove.

E non basta. Dopo avere scelto con cura scrupolosa tali magistrati e tali funzionari, occorre lasciarli il più a lungo possibile nei medesimi luoghi, a contatto delle medesime popolazioni, perchè acquistino quelle cognizioni di uomini e di cose che sole possono permettere, a magistrati e funzionari esperti e avveduti, di rendere servigi pronti e davvero utili alla pace pubblica, alla moralità, alla legge e al Paese.

Ma qui comincierebbero nuove difficoltà che provengono dai nostri ordinamenti. Altrove si fanno avanzare nello stipendio e nel grado i giudici istruttori lasciandoli nelle medesime funzioni, e si ottengono così dei veri specialisti, che hanno passata tutta la vita nelle investigazioni, che conoscono tutte le malizie più raffinate dei malfattori, che hanno perfezionato, cogli anni, le proprie attitudini naturali alla polizia giudiziaria. Imitare questo sistema utilissimo alla giustizia non è, per l'Italia, nè impossibile nè difficile; esso merita, almeno, di essere studiato dal nostro Ministero della giustizia.

La divisione del lavoro, raccomandata e predicata dall'economia politica, è in uso comune presso i malfattori. Il bene pubblico esige che la medesima cosa si faccia tra coloro che sono incaricati di vigilarli e di perseguitarli, affinchè la dannosa abilità degli uni nel malfare sia bilanciata dalla speciale competenza degli altri nel rintracciarli, nel raggiungerli e nel punirli.

E soltanto una polizia giudiziaria esperta, oculata, abilissima, può eseguire questo difficile compito a dovere, e colla prontezza indispensabile, così per assicurare i colpevoli alla giustizia, come per isventarne in tempo i raggiri, i postumi *alibi* e le fraudolente macchinazioni.

Xy.

Note bibliografiche

L'Imperialismo artistico, studio di Mario Morasso — Bocca ed. Torino.

L'autore affronta le varie questioni dell'Arte, nelle molteplici manifestazioni, dal monumento alla tragedia, dalla pittura al romanzo, e, dopo avere stabilita una teoria sulle forme dell'Arte, secondo i tre tipi della civiltà, l'*inferiore*, la *superiore* e l'*intermedia*, esamina le manifestazioni artistiche del tempo nostro, aggiudicandole al tipo della civiltà intermedia.

Possiamo accettare la sua tesi, ma nei particolari possiamo non accordarci. Per esempio, che qualche poeta nostro abbia valore, è innegabile, ma il disdegno per i pittori, gli scultori, gli architetti dell'età nostra, è soverchio. Egli dimentica — a non citar altri — il Vertunni, il Fracassini, il Gallori, il Sacconi: ora, ci consentirà di riconoscere che essi valgono, nell'arte loro, almeno quanto nella poesia, il D'Annunzio, che il Morasso giudica più da amico che da critico.

Anche l'affermazione che il grande monumento moderno, rispondente ai bisogni e ai sentimenti della civiltà umana, è la macchina, può sapere di paradosso. La macchina sarà il mezzo di eseguire il monumento, ma non il monumento stesso.

Più sicuri sono i capitoli sullo stile nuovo e sul romanzo moderno (però, non valeva il conto di spendere tante pagine su quell'osceno romanzo del Mirbeau) e specialmente il saggio sulle teorie estetiche del Nietzsche, ove il Morasso, più frenato nel volo del pensiero, si rivela quell'arguto e acuto scrittore, colto e originale, che gli studiosi giustamente apprezzano.

L'igiene del bambino, studi del prof. Luigi Concetti — Roma, Società Ed. D. Alighieri.

E' un trattato completo d'igiene infantile. Nella parte relativa all'alimentazione, dal primo giorno dopo la nascita fino a che il bambino sarà grandicello, tutte le questioni circa l'allattamento sono trattate con dettagli pratici e con l'esposizione dei danni che possono derivare da una non scrupolosa applicazione.

Nei capitoli sullo svezzamento è una analisi delle sostanze alimentari più indicate, secondo l'età e le condizioni del bambino. Tali capitoli riusciranno di utilità incontestabile, in specie per i medici che continuamente vengono consultati sul modo come devono alimentare i bambini e che in mezzo alla grande invasione di preparati, talvolta si trovano impacciati nella scelta.

Il libro è esposto in stile facile e piano, sicchè, non solo dai medici, ma potrà essere consultato anche dai profani, ed in specie dalle madri.

La Scenografia, cenni storici dall'evo classico ai nostri giorni, di Giulio Ferrari, con 16 incisioni, 160 tavole e 5 tricromii — Milano, Hoepli edit.

Difficile si presenta lo studio della scenografia, perchè la massima parte dei documenti grafici è andata dispersa e scarse sono le attestazioni storiche. Nondimeno il Ferrari è riuscito a raccoglierne una serie numerosa che permette di seguire quasi senza interruzione l'arte scenografica nelle sue trasformazioni sino ai nostri giorni.

L'autore vi cerca i particolari della formazione del palcoscenico, i suoi meccanismi, la sua illuminazione; studia la tecnica scenografica, le fantasiose prospettive architettoniche del P. Pozzo, dei Bibbiena, del Piranesi, o rivela la tecnica pittorica dei Gonzaga, o illustra bozzetti scenografici dei secoli migliori di quest'arte.

Premesso un cenno sul teatro classico, greco e romano, e sulla sua scenografia sino alle congetture che furono guida ai tentatori di moderne ricostruzioni, il Ferrari ricerca il teatro sacro medioevale e la sua trasformazione per la scena profana, chiudendo questo periodo con un particolare studio della scenografia del rinascimento.

Giustamente designa e descrive come periodo aureo della scenografia architettonica i Sec. XVII e XVIII, col Bernini, il Torelli, il P. Pozzo, i Bibbiena, i Galliari, il Piranesi: studia la tecnica pittorica delle scene in questo periodo e da esemplari tratti dalle più rinomate raccolte e da quella pregevolissima, che egli stesso ha formato, il bozzetto a schizzo scenografico, mostrando di quanto si avvantaggi su quello del Sec. XVI; nè trascura di illustrare quanta parte, durante quei due secoli, la scenografia abbia nei quadri, nell'abbellimento delle chiese e dei palazzi.

Al principio del Secolo XIX abbiamo una vera rivoluzione artistica, specialmente pel colorito, dovuta al pittore veneziano Pietro Gonzaga ed i tre periodi, neo-classico, romantico e contemporaneo, ci sono presentati negli esemplari delle opere dei più rinomati scenografi italiani, compresi i viventi, e con numerosi pittori francesi imitatori della loro scuola nazionale.

Il Ferrari chiude il suo studio con un rapido esame delle maggiori scuole italiane di scenografia, e giustamente esaltando la nobiltà dell'arte scenografica, già esclusiva gloria italiana e ora forse non abbastanza apprezzata. Inoltre presenta una serie di ben 57 sue composizioni scenografiche, che ne attestano la feconda fantasia ed il fine gusto d'artista.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Genova, 5, ore 12,45 — Iersera una chiatta, su cui erano 10 cavalli di lusso con due vetture, che si dovevano imbarcare sul piroscafo *Umberto I*, diretti al Cairo, affondò presso il ponte Federico Guglielmo; soltanto tre cavalli si sono salvati.

Livorno, 5 ore 17,45. *(Salve).* — L'avv. Dario Cassuto procuratore del maestro Mascagni nella causa contro il Liceo di Pesaro, ha ricevuto da Livorno il primo radiogramma col saluto di tutti in mezzo all'oceano col sistema del telegrafo Marconi.

— Iersera il prefetto partì per Monsummano.

Torino, 5, ore 16.25 — *(ermon).* Questa notte il delegato avv. Casilli irrompeva con guardie nei sotterranei della notissima birreria Dreher ove tenevasi una bisca. Si giocava spesso nel giardinetto. Il delegato sequestrò 7 mila lire fra biglietti di banca, monete e cambiali, dichiarando in contravvenzione dieci giuocatori in maggioranza commercianti, di cui uno fu arrestato perchè in possesso di una rivoltella senza permesso.

Fu arrestato anche, come tenitore della bisca, Pietro Pazzetti, di anni 40.

Saranno tutti giudicati in pretura, domattina.

Torino, 5, ore 14.50 — *(ermon).* Stamani il Re ha ricevuto nel castello di Racconigi lo scultore Calandra e il pittore Gaidano.

Foligno, 4. — *(Joseph).* Ieri sera mons. Faloci ha tenuto una conferenza su *San Francesco studiato dal Sabatier*. L'oratore analizzò con profonda erudizione la figura del Santo, quale è e quale i documenti storici ce la presentano, confutando molte argomentazioni dello storico Sabatier.

La dotta conferenza, che riscosse l'ammirazione generale del colto uditorio, verrà data alle stampe.

Livorno, 4. — *(Salve). Una eredità di 100,000 lire inaspettata.* — L'operaio caricatore del cantiere Orlando, certo Maini, carico di famiglia e perciò in non troppo buone condizioni finanziarie, ha avuto la lieta e inaspettata partecipazione dalle autorità che, nel Brasile, una vecchia zia, morendo, lo lasciava erede del proprio patrimonio di oltre 100,000 lire italiane.

La « Corda Fratres. »

(S) **Venezia**, 5. — Il Congresso della *Corda Fratres* tenne oggi la seduta di chiusura. Fu eletto presidente della Federazione l'avv. Provencal di Marsiglia. Il futuro Congresso sarà tenuto nella Svizzera settentrionale o nel Principato di Monaco.

Il Congresso chiuse i lavori votando un ringraziamento alla città ed al Municipio di Venezia.

Stasera i congressisti si riuniranno a banchetto al *Lido*.

La « Stella Polare. »

(S) **Spezia**, 5. — Presenti il Sottosegretario di Stato, on. De Nobili, Menzinger e 32 associazioni con bandiere, fu oggi inaugurato a Pegazzano il vessillo della Società *Stella Polare*. De Nobili, che ne fu il padrino, pronunziò un applauditissimo discorso inviando un saluto reverente al Duca degli Abruzzi.

Parlarono poi Boti, Cozzani, Azzanni e Menzinger, tutti applauditi.

Gli abitanti delle frazioni di Biassa e di Pegazzano offrirono all'on. De Nobili una pergamena ed un *album* contenente oltre 1000 firme. Fu inoltre presentato all'on. De Nobili un ricco oggetto, che egli consegnò a beneficio dei poveri della frazione di Pegazzano.

Indi l'on. Nobili partì per Milano.

Guardie di finanza a comizio
Operai antisocialisti.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 5 ore 15. — Stamane nell'ex monastero di Donn'Albina fu tenuto un comizio pro Guardie di finanza.

Fu approvato un ordine del giorno col quale si fa voto al Governo perchè sia riformata la legge generale sul corpo delle guardie.

Un altro comizio fu tenuto a Resina intorno all'ordinamento della classe operaia in rapporto ai suoi veri bisogni. Parlarono parecchi operai confutando la propaganda che vien fatta dai socialisti.

Un'associazione di truffatori.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 5, ore 17.35. — Il commissario di P. S. cav. Troise, informato della costituzione di un'associazione di truffatori, intenta a frodare i gonzi che, spinti dal bisogno, ricorrevano per prestiti e per mutui a qualche capitalista, carpendo così alla buona fede di molti infelici parecchie migliaia di lire, ha potuto assicurare alla giustizia i responsabili.

Ieri infatti venne arrestato il prete Pasquale Giannattasio da Pomigliano d'Arco, ritenuto capo dell'associazione, insieme a parecchi complici.

Costoro sono l'avvocato Francesco Galluppi, lo studente Campisi, il prof. Vito Ruto, Nicola Scagna, Michele Longo.

Le indagini continuano per raccogliere le dichiarazioni delle numerose vittime.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 4. — Ieri furono caricati in questo porto 416 carri, di cui 149 di carbone per i privati e 58 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 159, dei quali 66 per imbarco.

Il delitto di Bologna.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Bologna, 5, ore 17.20 — L'istruttoria ha ormai accertato che la premeditazione del delitto mostruoso risale per lo meno a sei mesi fa. Infatti fin dall'aprile scorso furono fatte dal Naldi delle proposte a varii individui.

Si assicura che nella perquisizione fatta ieri nell'appartamento occupato dal Bonmartini, fu trovata la minuta di una lettera colla quale il conte informava il parente Valvassori dei propri timori dicendosi insidiato nella vita dalla famiglia Murri.

Altri parenti del conte Bonmartini dichiarano che quest'ultimo nella malattia sofferta in Roma l'anno decorso, rimase a letto quaranta giorni e il Valvassori in tale periodo di tempo si recò una sola volta a visitarlo.

Esposizioni e Congressi

Congresso repubblicano.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Pisa, 5, ore 12.55 — Stamane si ripresero i lavori del Congresso. Milano venne acclamata a sede del Comitato centrale.

Nella seduta mattutina, molto affollata, sopra relazione degli on. Mirabelli e Chiesi, si discusse la necessità di sviluppare l'agitazione pel suffragio universale, e di assecondare quella contro il militarismo.

Venne approvato un ordine del giorno proposto dagli stessi relatori, nel medesimo senso, reclamando una inchiesta sulle spese militari.

Seguì la discussione della relazione del deputato Comandini intorno all'opera del gruppo repubblicano parlamentare, che fu approvata.

Pisa, 5, ore 23.30 — In causa dell'affollamento dei congressisti la seduta pomeridiana del Congresso repubblicano si tenne al Politeama Pisano.

Si discusse la relazione sull'opera parlamentare del partito approdando all'ordine del giorno puro e semplice. Relatore Eugenio Chiesa.

Si discusse poi del modo di aiutare la stampa repubblicana.

Seguì la conferenza dell'on. Giovanni Bovio, pure al Politeama Pisano, cui intervennero 5000 persone.

L'oratore disse che la filosofia del partito repubblicano deve essere soprattutto morale. Perciò affermò che il libro dei « Doveri dell'uomo » etica dell'immortale suo spirito era indispensabile alla coscienza italiana.

Ricordò la divisa di Mazzini: « Dio e popolo », concludendo che davanti alla sua bara non deve essere pensiero di morte, ma la celebrazione della vita sua eterna giovinezza.

La conferenza fu salutata da vivi applausi.

L'alluvione in Sicilia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

(S) **Modica**, 5. — Sono giunti i pubblicisti Brentani e Pollastri del *Corriere della Sera* e del *Secolo* e furono ricevuti alla stazione dall'on. deputato Rizzone dal barone Polara e dal Comitato di soccorso locale.

La popolazione è rassicurata.

Continuano le operazioni di sgombro e di sistemazione della viabilità.

Foligno, 4 *(Joseph)* — Quest'oggi si è costituito un Comitato, presieduto dal solerte nostro sindaco Alessandro Mercurelli, per raccogliere sussidi a favore dei danneggiati di Modica. E' certo che la cittadinanza non sarà seconda alle altre nel portare il proprio aiuto agli infelici fratelli, colpiti da una sì immane sventura.

Genova, 5, ore 12.45 — Le sottoscrizioni pel disastro di Sicilia procedono egregiamente. Il solo giornale *Caffaro* raccolse già 12.000 lire.

Il Comitato dei siciliani, presieduto dal procuratore generale Verber, palermitano, radunò già una cospicua somma.

Si organizzano varii spettacoli.

Un appello ai deputati.

(S) **Catania**, 5. — L'on. deputato De Felice, pro-sindaco di Catania, ha inviato il seguente appello ai deputati italiani:

Un immane disastro ha indescrivibilmente colpito la parte orientale di quest'isola e segnatamente un ubertoso circondario, quello dell'illustre città di Modica.

Centinaia di famiglie sono rimaste orbate dei loro più cari e sono rimaste senza tetto e senza pane.

Una gara di carità, echeggiando da uno estremo all'altro d'Italia, affermera ancora una volta l'alto sentimento di solidarietà che denota la civiltà dei tempi, affratellando sempre più i popoli nelle sventure e nelle gioie.

E necessario però di mettere tutti in grado di conoscere la sventura e di soccorrere.

Ed io, quale pro-sindaco e deputato della città, mancherei ad un sacro dovere se, primo fra tutti, non rendessi edotti della gravità del caso i rappresentanti della nazione, chiedendo il loro particolare obolo per i danneggiati poveri delle provincie di Siracusa e di Catania.

Pro Sicilia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.

Napoli, 5 ore 17.55. — La riunione tenuta oggi al palazzo di San Giacomo e indetta dal nostro sindaco comm. Miraglia, per soccorrere i danneggiati della Sicilia, riuscì imponentissima.

Intervennero molti deputati, parecchi senatori, i consiglieri provinciali e comunali, tutte le autorità cittadine.

Il sindaco ha ringraziato gli intervenuti invitandoli a provvedere nei modi più opportuni a raccogliere soccorsi. Gli onorevoli Girardi e Rosano propongono d'invitare il Comitato di Montecalvario, promotore della raccolta di fondi per le refezioni scolastiche a invertire la somma di lire 7000, già riunite, a beneficio della Sicilia avendo il Comune di Napoli provveduto per le refezioni.

Il sindaco ringrazia, obbligandosi a interessare il detto Comitato secondo la proposta Girardi-Rosano.

Il consigliere Salvi, a nome del gruppo socialista, aderisce a tale proposta.

Il senatore D'Antona e il professore Giardina, nella loro qualità di siciliani ringraziano Napoli per la parte presa alla sventura della loro Isola. Erano sicuri di questa partecipazione, poichè Napoli non mancò mai ai sentimenti patriottici e caritatevoli.

Seduta stante vennero raccolte 5000 lire.

Fu dato incarico al sindaco di formare coi criteri che riterrà più opportuni il Comitato esecutivo.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 5, ore 13. — Lo sciopero continua, ma, checchè dicano gli scioperanti, ogni giorno aumentano gli avventizi; la Unione sbarchi, imbarchi e stivaggi tiene duro contro le pretese degli scioperanti e non volle addivenire agli accordi tentati sotto gli auspici del Municipio.

All'estero.

Parigi, 5. — In una riunione tenuta iersera a Lens dal Consiglio d'amministrazione del Sindacato dei minatori del Par-de-Calais, è stato deliberato di pubblicare un manifesto per invitare i 20,000 scioperanti del bacino carbonifero a persistere nell'attitudine calma ed energica e per fare appello ai minatori di tutte le Compagnie, che non hanno sospeso il lavoro, perchè si uniscano ad essi onde realizzare in breve termine lo sciopero generale se il Comitato nazionale lo proclamerà per martedì.

Le nostre appendici

Mercoledì cominceremo la pubblicazione del romanzo

TEMPO DI GUERRA

di

DUILIO ZAMFIRESCO

Traduzione dal rumeno di ***A. John Rusconi***

Mentre nuove complicazioni in Oriente richiamano lo sguardo sulle terre balcaniche, riuscirà certamente gradito ai nostri lettori questo romanzo del primo fra gli scrittori rumeni.

Duilio Zamfiresco è assai noto nel suo paese, specialmente per i romanzi militari, che celebrano la lotta della Rumenia per l'indipendenza dall'Impero Ottomano: un alto senso di patriottismo e di giustizia vi domina, sì che nelle scuole si leggono i suoi romanzi come libri di testo. Tra questi è il presente TEMPO DI GUERRA, in cui alle fasi dolorose e gloriose degli avvenimenti militari si innesta una soave e tragica storia d'amore.

EMILIO ZOLA

Nell'attesa dei funerali.

(S) **Parigi**, 5. — Per desiderio della signora Zola, Anatole France, arrivato da Bordeaux, parlerà ai funerali, in nome degli amici dello scrittore.

— I giornali nazionalisti rivolgono un appello ai repubblicani patriotti, invitandoli a trovarsi al passaggio del corteo funebre di Emilio Zola e raccomandando loro di serbare un'attitudine silenziosa e calma, se Dreyfus si asterrà da seguire il carro funebre, ma, se Dreyfus prenderà parte al corteo, di non tollerare la provocazione.

(S) **Parigi**, 5. — L'aristocratica e silenziosa *Rue de Bruxelles* presenta un aspetto tristissimo.

Davanti alla casa di Zola, il servizio d'ordine vien fatto dalle guardie di città. Alla porta d'ingresso, che è aperta, pendono drappi neri listati d'argento e recanti le cifre del defunto.

Nel vestibolo, che è trasformato in cappella ardente, è deposto, all'estremità, il feretro di Emilio Zola, ricoperto semplicemente con drappi mortuari di velluto nero. Intorno al feretro sono disposte corone e fiori.

Verso mezzogiorno cominciano a giungere molte personalità delle lettere, dell'arte e della politica. Sul registro che si trova in una piccola stanza adiacente al vestibolo notansi le firme del ministro della P. I. Chaumié, di Roujon, direttore delle Belle Arti, di Selves, prefetto della Senna, di Lépine, prefetto di polizia, di Abel Hermant, presidente della « Société des gens de lettres, » di Jean Richepin, Sardou, Massenet, Mirbeau, Gauderax, Fasquelle, Ancey, Marcel Prevost, Paul Hervieu, Mendès, Claretie, Georges Hugo, Charcot, Antoine, Sarah Bernhardt, Bruneau, Jaurès, De Pressensé, Dreyfus, Picquart, Trarieux ed altri innumerevoli.

L'accesso alla *Rue de Bruxelles* è riservato ai soli amici intimi del defunto, pei quali furono diramati circa 200 inviti.

Intanto le delegazioni operaie del partito socialista si radunano al lato nord della *Place du Chateau d'Eu*, il cui marciapiede di fronte è tenuto libero alla circolazione. Le vie Pepinière e Malesherbes sono chiuse; le vie Calais e Ventimiglia sono riservate. I membri della famiglia e gli amici hanno avuto, come luogo di convegno, il viale Clichy.

I funerali.

Al tocco, la bara viene posta sopra un carro funebre di seconda classe.

Le corone vengono poste sopra altri tre carri che seguiranno quello recante il feretro.

Il corteo al rullo dei tamburri si mette subito in movimento. Una compagnia del 28° fanteria rende gli onori.

Reggono i cordoni del carro funebre Abele Hermant, presidente della *Societé des gens de Lettres*, Lodovico Halevy, presidente della Società degli autori drammatici l'editore Charpentier, Ottavio Mirbeau, il maestro Bruneau, Pasquelles, Turet per la famiglia, ed infine, Briat segretario generale della Commissione della Borsa del Lavoro per i Sindacati operai.

Immediatamente dopo il feretro, vengono Laborde e Loizeau, cugini del defunto, e poi Desmoulins, Duret, il dott. Lerat e di altri amici intimi di famiglia.

Seguono le delegazioni di Società letterarie, artistiche e sociali e una folla immensa che circonda e segue il feretro.

Non si nota nel corteo alcun emblema o bandiera, avendone il prefetto di polizia vietata l'esposizione.

La massa degli operai intervenuti in seguito all'invito diramato dalla Borsa del Lavoro è grande. Si notano fra essi tre operai: un minatore, un fabbro, un contadino, in costumi da lavoro, mandati dal Municipio di Denain a rappresentarlo e simboleggianti i tre romanzi di Zola, *Germinal. Travail, La Terre.*

Molti consiglieri municipali di Parigi seguono il feretro; il Municipio di Parigi non è però intervenuto ufficialmente.

Il corteo, tra ali di agenti, sfila lentamente verso il cimitero di Montmartre, fra una moltitudine compatta, silenziosa, imponente, che si addensa sui marciapiedi, che gremisce i balconi e le finestre.

Il servizio di polizia pel mantenimento dell'ordine vien fatto dalle brigate di riserva della Sureté Publique. La guardia repubblicana è accantonata, per ogni eventualità, nei pubblici stabilimenti di Montmartre.

Il Presidente del Consiglio Combes, è rappresentato ai funerali dal suo capo di Gabinetto.

Tra coloro che seguono il feretro si notano il romanziere Champsaur, Catulle Mendès, la signora Durand, direttrice della *Fronde*, il generale comandante in seconda la scuola d'artiglieria di Fontainebleau.

La maggior parte dei negozi dell'*Avenue Rachel* furono chiusi mezz'ora prima dell'arrivo del corteo funebre.

La polizia respinge i curiosi dalla *Avenue Rachel*. Il corteo giunge alle tre e un quarto al cimitero e si ferma al quadrivio di Montmorency, ove è eretta la tribuna per gli oratori.

Sale primo alla tribuna il ministro Chaumié. Il suo discorso desta grande impressione, specie per l'inaspettato accenno alla parte gloriosa di Zola nell'affare Dreyfus. Si nota pure il passo del discorso nel quale Chaumié dice esservi un paese legato da vincoli di origine ad Emilio Zola e che sente più degli altri il dolore: cioè l'Italia, di cui il ministro portò il saluto alla salma di Zola.

Dopo il ministro presero la parola Hermant ed Anatole France, che tratteggiò principalmente l'opera di Zola nell'affare Dreyfus.

(S) **Parigi**, 5. — Alfredo Dreyfus ha assistito ai funerali di Emilio Zola.

Egli lasciò il cimitero di Montmartre dopo i discorsi e passò assolutamente inosservato fra la folla.

Durante il passaggio del corteo vi fu tra la folla qualche tafferuglio. Nella *Place Blanche* la guardia repubblicana disperse gli assembramenti. Si udì qualche fischio.

Gli incidenti.

(S) **Parigi**, 5. — Secondo la *Patrie* in piazza della Trinità, un luogotenente della Guardia, avendo veduto in un gruppo di dimostranti un sergente di fanteria, lo invitò a ritirarsi; il sergente gli osservò che egli era con suo padre. Il luogotenente insistè minacciando di segnalarlo all'autorità militare.

Il sergente allora si ritirò.

(S) **Parigi** 5. — Verso le ore tre una folla enorme si raccoglie in piazza Blanche, cantando canzoni socialiste. Gli agenti respingono i dimostranti nelle strade vicine. Nacquero alcuni piccoli tafferugli.

— Un agente, colpito da una bastonata, rimase ferito gravemente e fu trasportato all'ospedale. Il feritore fu arrestato.

Furono arrestati anche altri, fra cui uno studente russo che ingiuriava un agente.

— Si dice che durante le cariche fattesi oggi in piazza Blanche vi furono parecchi feriti e che un dimostrante ebbe un dito stritolato.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	10 settembre 902	20 settembre 902
Riserva (Moneta metallica L.	367,631,000 —	367,336,000 —
Riserva (Cambiali estere . »	86,066,000 —	85,982,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati »	18,505,000 —	19,026,000 —
Portafoglio e anticip. »	269,227,000 —	273,623,000 —
Anticipaz. al Tesoro. »	14,000,000 —	14,000,000 —
Fondi pubblici. . . . . »	186,824,000 —	187,404,000 —
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	230,008.000 —	229,970,000 —
Spese, tasse, sofferen. »	9.371,000 —	9,484,000 —

PASSIVO

	10 settembre 902	20 settembre 902
Circolazione . . . . . L.	841,386,000 —	839,830,000 —
Debiti a vista . . . . »	84,483,000 —	83,665,000 —
Id. a scad (ep fruttifer) »	94,845,000 —	94,644,000 —
Rendite del corrente esercizio . . . . . . »	18,257,000 —	18,696,000 —

Mercati italiani ed esteri

Grani

Frumenti e avena in calma, frumentoni più sostenuti.

A Rovigo grani da L. 22.55 a 23,25, frumentoni da 15,25 a 16,25, avena da 16,75 a 16,90 — A Varese frumento nostrano da 23,50 a 24, segale da 18,50 a 19,50, melgone da 17,50 a 18, avena da 18,50 a 10,50, orzo da 19 a 20.

A Bergamo granturco a 15,50 — A Oleggio frumento da 22,60 a 23,50, avena da 18 a 19, meliga da 14 a 15, segale da 15 a 17 — Ad Alessandria frumento da 23 a 23.75, meliga da 16,50 a 17,50, segale da 18 a 20, avena da 18,50 a 19.

A Cremona frumento da 22,50 a 23, granturco da 15 a 16, segale da 21 a 23; a Modena frumento fino da 24,25 a 24,50, frumentone da 17.75 a 18, avena da 18,50 a 18,75. A Verona frumento fino da 23 a 23,25, id. buono da 22,50 a 22,75, granturco da 16.50 a 17, segale da 16,50 a 17,50, avena da 17,50 a 17,75. A Lugo frumento tenero da pane da 23 a 23,50, frumentone da 15 a 15,50, avena da 18 a 19: a Foggia frumenti duri da 24 a 24,50, maioriche da 23,25 a 23,50, avena da 18 a 18,50, orzo da 16 a 16,50. A Marsiglia grano Tunisi duro a fr. 19,40; a Parigi frumenti per corr. a fr. 20,90, id. per prossimo a fr. 20,60; segale a fr. 15,50, avena a fr. 17,90. A Odessa frumento d'inverno a cop. 87,50, id. Oulca da cop. 78 a 85 1[2, segale da cop. 62 a 66, orzo da cop. 56,75 a 58 al pudo.

Farine.

Mercati inattivi per le farine di grano; le crusche assai attive con viva domanda tanto per consumo locale come estero.

A Varese farina da pane di lusso da L. 37 a 38, id. da pane comune da 33 a 34, macinafatto da 32 a 32.50, farine di segale da 28.50 a 29, id. di 2.a qualità da 22.50 a 23.50, crusca di melgone da 23 a 24, id. segale da 13.50 a 14 al quint. Ad Alessandria farina di frumento di 1.a qualità a 40, id. di 2.a qualità a 35. A Genova farina marca A a 33, id. marca B da 31 a 31,50, id. marca C da 29 a 30, farinetta a 19, semole da 33 a 33.50, semoletta a 30, semolino da 25 a 28, farinetta da 19 a 24, crusca tenera a 13, cruschelli a 12. A Verona farina bianca da 37.50 a 38, farina gialla da 21 a 22, id. di mezzo lusso da 20 a 21. A Lugo farina di grano da 28 a 29, id. di formentone da 19 a 20. A Foggia farina fiore a 36, id. n. 2 a 34.50, id. N B a 33.50, semola a 38, farinetta a 35. A Parigi farine per corr. a fr. 30.25, id. per prossimo a 28.60.

A Genova carbone New Pelton Main da L. 22 a 23, id. Hebburn da L. 22 a 22.50, id. Hastings Hartley da 24,50 a 25 — Carbone Best Hemilton Ell da L. 21,50 a 22, id. di Scozia secondario Fifeshire da 20 a 21. — Coke metallurgico Original Victoria Garesfield da 38 a 39, id. nazionale da 33 a 34, id. da gas da 37 e 38, antracite da 14,50 a 15, Cobles da 42 a 43, terra refrattaria da 45 a 50 la tonnellata.

Uova

Mercati con prezzi sost. in aumento.

A Milano uova di prima qualità da L. 0,98 a 1.00. id. piccole da 0,76 a 0,77 la dozz. — A Desenzano da 7 a 7,75 al cento — Ad Ivrea 0,90 la dozz. — A Cremona da 7,70 a 8 al cento — A Oleggio da 0,90 a 0,95 la dozzina — Ad Alessandria a 0,90 la dozz. — A Lugo a 0,80 — A Tunisi uova del giorno a fr. 7,25, id. tunisine ordinarie da fr. 6,50 a 6,60, id. tripoline da 5,50 a 5,75 al cento.

Sete.

Greggie: di marca 12[13 L. 49 — classica 9[10 lire 47,50 a 47, 9[11 L. 46,50, 11 L. 47, 12[14 lire 46, 13[15 L. 46,50 a 46, 14[16 L. 46; prima qualità sublime 8[10 L. 46,50 a 46, 9[10 9[11 L. 46, 10[11 L. 46 a 45,50, 10[12 L. 45,50, 11[13 lire 45, 12[14 L. 45,50, 13[15 14[16 lire 45; seconda bella corrente 8[10 L. 45, 9[10 L. 45,50, 9[11 L. 45, 10[11 L. 45 a 44,50, 10[12 L. 44,50, 11[13 L. 44 12[14 L. 44 a 43,50, 13[15 L. 43, 20[26 L. 44 a 43; terza buona corrente 10[12 lire 42,50, 11[13 lire 42 a 41,50, 13[15 L. 42 a 41.

Organzini strafilati: classica 17[19 lire 54, 18[20 lire 53, 20[22 lire 52; prima qualità sublime 17[19 lire 53 a 52, 18[20 lire 52,50, 19,21 lire 52, 20[22 lire 51, 22[24 lire 50,50; seconda bella corrente 17[19 L. 51,50, 18[20 lire 51, 19[21 lire 50,50, 20[22 lire 50, 22[24 L. 49 a 48.

Carboni.

Il mercato del carbon fossile in ottava ha continuato debole e con poca attività nella richiesta.

Il deposito aumenta giornalmente e numerosi sono gli arrivi annunciati.

Dalla Provincia Romana

Frascati, 5 — *(Jor).* L'annunciato Comizio al nostro Tuscolano ha avuto luogo stamane. Parlarono Cesare Bernaschi, consigliere comunale, e Felice Gentili dell'*Avanti*. Ad unanimità venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il popolo di Frascati riunito in Comizio, compenetrato dal pericolo imminente della cessione del palazzo Moroni, a dei religiosi per essere adibito a convento, considerando il danno materiale e morale che ne verrebbe alla città nostra, se questo fatto si verificasse, sia per la soppressione dell'unico teatro esistente, sia per l'inevitabile rincaro delle pigioni, sia infine per l'agglomeramento di altri ordini religiosi parassitari, perniciosi allo sviluppo della civiltà e del progresso del paese, fa voti a che la rappresentanza municipale si adoperi a scongiurare il pericolo che ci minaccia e a sollecitare altresì col Demanio dello Stato la cessione del convento di S. Flavia Domitilla per trasformarlo e adibirlo ad abitazioni economiche per gli operai.

« La Commissione: Cesare Bernaschi, Felice Gentili, S. Valenti »

La Commissione ricevuta dal Sindaco e dall'av. Valenzani ebbe la promessa formale del maggiore interessamento assicurandola infine che, potendo, il municipio acquisterà il palazzo in questione.

Venne poscia spedito un telegramma al comm. Stringher informandolo della situazione.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Hall Caine è un mediocre scrittore di romanzi e di commedie che meriterebbe di restare ignoto, se in Italia non ci fosse il vezzo di plaudire alla roba di fuori, senza beneficio d'inventario.

E nemmeno parleremmo di lui e della sua *Città eterna*, il dramma rappresentato a Londra, la sera del 3 corrente, se non fosse noto che il Mascagni ne ha scritto gli intermezzi per un teatro americano. Pare che sia stato applaudito.

Tutto può essere: ma vorremmo sapere come si può applaudire a un lavoro che mette in scena Pio IX, il quale è costretto a riconoscere in un giovinastro sobillatore, mezzo anarchico, un proprio figlio; una donna Roma Volonna, che adesca il triste figlio e l'insigne padre...

Almeno *Roma* di E. Zola, se non è un buon romanzo, non è una stupida cosa!

E a questa roba si presta il Mascagni! se a Pesaro l'avessero saputo...

— Dal *Daily Express* stralciamo questi particolari sul nuovo dramma *Dante* che Vittoriano Sardou sta scrivendo per il tragico inglese Sir Henry Irving.

L'azione si svolgerà in parte a Firenze e in parte a Pisa; e comprenderà anche una veduta dell'Inferno, quale fu immaginato dal Divino Poeta.

I personaggi saranno una quarantina. Due atti ne sono già terminati e tradotti da Lawrence Irving, figlio di Sir Henry.

— Sardou sta inoltre scrivendo un dramma *La strega* per Sarah Bernhardt, ed un'altra produzione per il Vaudeville di Parigi.

Per un uomo di settantadue anni è una attività veramente fenomenale.

— All'Apollo Theatre di Londra è stata rappresentata una nuova commedia di Gilbert Dayle intitolata: *What would a Gentleman Do? (Che cosa dovrebbe fare un gentiluomo?).*

Il protagonista è un certo Dickie Heak, di educazione trascurata, ma con un cuore d'oro.

Egli comincia col costringere un amico in miseria ad accettare uno *chéque* di 1000 sterline; poi prende sopra di sè alcune scappatelle di un altro amico. Finalmente quando la sorella del primo amico si offre per riconoscenza di sposarlo, egli, accorgendosi che la ragazza è invece innamorata dell'altro suo amico, generosamente gliela cede.

Il successo è stato, naturalmente, mediocre.

— Alcune novità a Milano, per il Teatro dell'« Arte Moderna »: *I moderni*, dramma in 4 atti di Guglielmo Anastasi, *La trappola*, commedia in 3 atti di Oreste Poggio; *Mamme*, scene popolari in due atti di Pasquale De Luca, e *L'imputato*, dialogo umoristico di Romeo Carugati.

Lirica. — Se dobbiamo credere ai corrispondenti lucchesi dei giornali universali, Giacomo Puccini avrebbe riserbato la primizia della sua *Madama Butterfly* al Teatro di Buenos Ayres.

Aggiungono anzi che il compositore avrebbe mutato il titolo in quello più italiano: *La farfalla.*

Così Mascagni a Washington, Puccini a Buenos Ayres: resta che qualche Morgan organizzi il trust della musica. No?

Arte. — L'incisore Georges Lemaire ha terminato una serie di medaglioni in onice, riproducenti i ritratti dei quaranta accademici di Francia.

A questo proposito egli ha raccontato ad un redattore del *Figaro* che Vittoriano Sardou, fra le altre doti, ha anche quella di essere un distinto incisore, a segno tale che terminò da sè il proprio medaglione.

La serie è ora esposta nel Gabinetto delle medaglie.

Sports

Audax Podistico Italiano — Ieri ebbe luogo la seconda marcia di allenamento alla prova dei 100 km. Il cattivo tempo guastò in parte l'esito della marcia. Dei 36 iscritti solo 21 si presentarono alla partenza, e di questi solo 18 effettuarono l'intero percorso (km. 55), che fu compiuto in ore 9 45', malgrado l'acqua e la nebbia che li infastidirono non poco.

Ecco i nomi dei riusciti: Sarti dell'A. C, D. G., Cingolani della « Forza e Coraggio », Antonangeli della « Alba » di Albano, Scarlata, Messini e Velpi della « Lazio », Agostini della « Libertas ». Cantagalli, Ragusa A., Ragusa G., Coccia, Lauricella e Gasperi della « Umberto I », Ventrella A., Ventrella G., Magnanti, Antonucci e Fedeli del Ricreatorio « S. Dorotea. »

Diresse la marcia l'audax Sarti.

Il 18-19 corr. avrà luogo la gran marcia nazionale « Audax » di 100 km. ed insieme la quarta prova ufficiale pel 1902. A giorni il programma.

Corse del giorno 5 ottobre a Parigi.

(Telegramma particolare del Jockey Club).

Prix du Conseil Municipal - (100,000 fcs. – 2,400 metri)

1. *La Camargo*, cavalla baia, 4 anni, da Childwick e Belle et Bonne, di A. Abeille.
2. *First Principal*, cavallo baio, 5 anni, da Freemason e Glenara, di A. Stedall.
3. *Knicknack*, cavallo baio, 3 anni, da Kilwarlin e Friolera, di E. de St.-Alary.

Vinto per mezza lunghezza — (16 partenti).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 6 Ottobre 1902 — S. Brunone.

Leva il Sole alle ore 6,12 m. — Tramonta alle 5.43 s.
Leva la Luna alle ore 10.42 m. — Tramonta alle 8.41 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

5 ottobre ore 15.

Europa: pressione minima 757 sul Golfo di Lione; massima 772 in Polonia.

Italia 24 ore: barometro disceso di uno a due mm. in Sardegna, salito altrove fino cinque mm. al Nord-est; temperatura irregolarmente variata; pioggiarelle sull'alto versante Tirrenico.

Stamane: cielo vario nel Veneto, Romagna, Abruzzo, versante Tirrenico inferiore e Sicilia, nuvoloso altrove; venti forti di levante in Sardegna, deboli o moderati settentrionali al Nord, varii altrove.

Barometro: minimo 757 al Sud Sardegna, massimo 764 lungo la catena Alpina.

Probabilità: venti moderati settentrionali all'estremo Nord, intorno a levante altrove; alcune pioggie sull'alto versante Tirrenico e Sardegna; mare agitato.

Sciarada.

Guizza il *primier* per l'onda,
L'*altro* per l'aria va
E nella notte fonda
Scorger l'*inter* si fa.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Convitti.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Roma - 18 ottobre - Deviazione di un tratto della S. P. Tiburtina II tratto presso il fosso Lunenza - Prez. L. 48,860.

— 11 ottobre - Costruzione della strada di circonvallazione di Civitavecchia dalla Porta Pia alla Braccianense - m. 1678,12 - Prez. L. 30,307.

— Manutenzione per 5 anni della Maremmana Inferiore da Ponte Lucano a S. Cesare - Can. Ann. L. 6,012.

R. Arsenale Venezia 22 ottobre - Impresa facchinaggio del carbon fossile nel R. Arsenale nel porto e nel deposito degli Alberoni - Anno L. 40,000.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Novità, Varietà e Aneddoti

Certi calcoli.

Uno dei tanti dilettanti di calcoli, il sig. Greenwon, ha fatto quello approssimativo delle perdite fatte al giuoco nel secolo scorso.

Basandosi sopra statistiche attendibili egli afferma che nel secolo scorso si giuocò una somma non inferiore ai tre miliardi di sterline, cioè 75 miliardi di lire. Il peso di tal somma eguaglia quello di 66 mila cavalli da corsa.

Potrebbe formarsi con questo danaro perduto una colonna rettangolare avente una base di dieci piedi quadrati e una altezza doppia della cattedrale di S. Paolo di Londra.

Colla stessa somma poi, secondo il sapiente calcolatore, si potrebbe stampare un giornale che fasciasse due volte la... luna.

E un'idea poco cortese per il bell'astro d'argento che finora non è stato... asfissiato dai giornali.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 23.0 — Minimo 17.0.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette nella sala del trono circa 70 giovani francesi condotti dal signor Bauzin.

Era presente il cardinale Mathieu.

Il Papa diede a baciare ad ognuno la mano, rivolgendo qualche parola gentile.

Dopo l'udienza il Papa ricevette il barone Salvatore D'Ondes.

— Iersera all'albergo della Minerva la Gioventù italiana (Circolo di S. Pietro) diede un banchetto alla Gioventù francese: molti brindisi.

La via Fontanella di Borghese. — Da parecchio tempo la via Fontanella di Borghese trovasi in completo disordine. Si erano iniziati alcuni lavori per abbassare il piano stradale nel primo tratto della via: poi i lavori furono improvvisamente sospesi in seguito a questioni sorte col principe Ruspoli per l'accesso al palazzo. Il nuovo piano stradale infatti pare che renda necessario l'abbassamento dell'ingresso e del cortile del palazzo Ruspoli, per il quale il principe solleverebbe delle obiezioni.

Veramente ci sembra che sarebbe stato bene di studiare un po' meglio la cosa prima di deliberare la rettifica del livello della strada, tanto più che francamente nessuno ne sentiva la necessità e la nuova costruzione del palazzo Boncompagni potevasi regolare sull'antico tracciato.

Ma poichè oramai si sono iniziati i lavori è assolutamente indispensabile che si affretti in un modo o nell'altro la soluzione della questione. Non si può lasciare per più mesi una delle vie principali di Roma nello stato in cui trovasi attualmente.

Noi comprendiamo che di fronte ad improvvise divergenze di indole legale ed economica si renda necessaria una sospensione. Ma comprendiamo altresì essere dovere dell'Ammin. comunale di affrettare una decisione per quanto è possibile.

Non si tratta certamente di un grosso problema. E' questione di buona volontà sopratutto.

Per la Scuola commerciale. — L'on. Guido Baccelli si recò ieri a visitare i locali destinati alla Scuola di commercio istituita da lui nella capitale.

Accompagnato dall'on. Sili, presidente del Comitato incaricato di studiare l'ordinamento della Scuola stessa e dal direttore della divisione del commercio, l'on. Ministro volle vedere tutti i locali stessi, situati in via del Nazareno, al primo piano del palazzo del Bufalo, rimanendone soddisfatto, giacchè, almeno per i primi anni, i locali medesimi si dimostrano adatti alle esigenze del nuovo Istituto, che sarà aperto fra poco.

Nozze — Una lieta festa ha rallegrato sabato sera la casa e lo stabilimento Moriggia: la famiglia e gli operai hanno bene augurato alle nozze del professor ingegnere Filippo Ranieri con la signorina Amelia, figlia di quel valente e operoso industriale che ha inaugurato la ferriera a Pontelungo, ora diretta, per l'immatura morte di lui, dal figlio, il bravo ingegnere Carlo Romolo Moriggia.

In quel lembo di Roma, per l'Appia Nuova, nonostante l'asprezza caparbia della stagione, sono trascorse alcune ore veramente belle e gioconde.

Sul pomeriggio gli operai tutti dello stabilimento si recarono a offrire alla sposa uno splendido lavoro in bronzo, una figura artistica di grandezza naturale, tutta adorna di fiori; poi si raccolsero, per invito dei proprietari, nella trattoria di Baldinotti, a un pranzo geniale. Fu tutta una allegria, un fuoco di omaggi e di brindisi, che giunse al massimo, quando la sposa si recò tra loro, offrendo a tutti i confetti nuziali. Alle cortesi loro parole, rispose commosso il signor Moriggia, augurando sempre lo stesso rapporto di affettuosi sensi fra i suoi operai verso i proprietari.

Quindi gli sposi si recarono in Municipio per la cerimonia civile. La signorina Amelia aveva a testimoni i parenti Federico Pellas, Felice Pitscheider, e l'ingegnere Bencivenga: il prof. Ranieri, il collega prof. Cerradini e l'ingegnere Bonoli. Seguì un elegante ricevimento alla Villa Moriggia, mutata in un olezzante giardino dai fiori, dai mazzi, dalle *corbeilles* offertile a profusione dalle amiche, che alla buona e gentile sposa hanno voluto pure offrire cospicui regali in ricordo del loro affetto e del giorno felice. Parecchie signore e signorine intervennero: l'ammiraglio Sanguinetti, il maggiore Manzi, i signori Aliprandi, Poncini, Pedacci, Parassoli, avv. Paparozzi, cap. Ragnini, cav. Galveno, cav. Parisi, cav. Annaratone, consigliere provinciale, avv. Gandini, e troppi altri che ci è impossibile ricordare.

Ieri mattina, poi, fu celebrata la cerimonia religiosa: e quindi gli sposi partirono per Firenze e Venezia, ove li accompagnano i voti più sinceri degli amici per la loro perenne felicità.

Tassa cavalli. — Il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di settembre, compilato in base alle denuncie ricevute, ed agli accertamenti fatti d'ufficio, è stato pubblicato all'Albo Pretorio presso l'Ufficio Comunale (Tesoreria) in via del Campidoglio N. 7 e vi rimarrà per lo spazio di 8 giorni.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo, nel termine di 30 giorni alla Giunta soltanto per gli errori materiali.

La mattazione dei suini. — Il mercato regolare dei suini avrà principio il 15 corrente e si terrà successivamente tutte le settimane.

La mattazione ordinaria dei suini sarà iniziata il 16 corr. e continuata in tutti i giorni della settimana; ad eccezione del mercoledì e dei giorni festivi.

La tassa di mattazione sarà pagata all'atto dell'introduzione dei suini all'ufficio daziario, ed in ragione di L. 5 per capo.

La mattazione giornaliera dei suini non potrà superare i 1000 capi, restando in facoltà della Direzione, in casi speciali, il permettere un numero maggiore, in relazione però sempre ai locali ed alle condizioni igienico-sanitarie e di servizio.

Prof. Puccioni, Oculista — Consultazioni dalle 3 alle 5 pom. Via Cavour 147 p. p.

Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc., visitare la rinomatissima Casa **Buton,** p. Trevi.

Oggetti smarriti — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (ufficio VII) dal 28 sett. al 4 ottobre corr.:

Una chiave - Due chiavi ed un fazzoletto - Un libretto della Società cappellai a nome di Fabbri Cesare - N. 4 chiavi - Una chiave - N. 3 libri (opere di Tommasso Pugliatti) - Un portamonete contenente 2 lire - Un medaglioncino con cerchio di metallo giallo - Un ombrello - N. 3 medaglie di bronzo - Un involto contenente biancheria e due paia di scarpe - Una valigia con entro due paia di scarpe - Una maiala.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 4 ottobre 1902.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti Guar.		Usciti Morte		Tot.	Rimasti		
	U.	D.	T.	U.	D.	T.	U.	D.	U.	D.		U.	D.	Tot.
S. Spirito	701	179	880	55	3	58	23	5	6		34	72[illegible]	177	904
S. Antonio	[illegible]	[illegible]	421				2	2	1	1	6	15	265	415
S. Galla	152		152	1		1						153		153
S. Giovanni		514	514		33	33		10			11		535	536
S. Giacomo	140	[illegible]	[illegible]	7	1	8	2	3			5	145	[illegible]	243
Consolaz.	[illegible]	[illegible]	11[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	4		1		5	81	31	112
S. Gallicano	93	137	230	1	3	4						94	140	234
	1824	[illegible]	2550	63	43	107	31	19	8	3	61	1330	[illegible]	2596

Società ginnastica « Roma » — Oggi lunedì, alle ore 21 precise (tempo permettendolo) chiusura dei trattenimenti serali, con variato spettacolo di presa e musica.

I soci possono condurre le loro famiglie e gli amici.

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano " chiamare il numero 1237.

Si riaprono le scuole. — Oggi, lunedì 6 ottobre, si riaprono le scuole comunali.

Augurii agli alunni maschi e femmine di approfittare degli studi, anche per educare il cuore e la mente un po' meglio di quel che si veda oggigiorno — e alle maestre e ai maestri quello di essere equamente corrisposti e compensati nell'adempimento coscienzioso del loro cómpito, così irto di spine.

Acqua... e vino — Ieri si dovevano tenere due riunioni, una dei muratori per protestare contro quei principali che non osservano la tariffa, e una dei vetturini pel solito sciopero, ma vennero rimandate per la pioggia.

Si tenne invece alle 4 pom. la bicchierata nel locale socialista di via delle Marmorelle in onore del fornaio anarchico Pietro Calcagno pel suo ritorno dal domicilio coatto. Gli intervenuti erano circa trecento; si fecero molti brindisi e si consumò molto vino. Alle 6 la riunione terminò senza incidenti.

Tombola di... saette. — Attraversiamo una sequela di temporali, che tra intermezzi di sole si alternano di ora in ora scaricando sulla città lampi, tuoni, fulmini e scrosci furiosi di pioggia; gli acquazzoni violentissimi hanno prodotto qua e là dei danni ai selciato. Iersera, per esempio, i vigili dovettero accorrere in via Carlo Alberto, di fronte all'ospedale di Sant'Antonio dove s'era sfondato il marciapiede.

Inutile aggiungere che la Tombola, che doveva estrarsi ieri in piazza Cavour ai Prati di Castello, fu per la seconda volta rimandata.

I pattuglioni ieri notte eseguirono venti arresti per misure di pubblica sicurezza, e sequestrarono centoquarantuno coltelli di genere non proibito.

L'audace furto nel palazzo Colonna ai Santi Apostoli. — Un audacissimo furto è stato commesso ieri mattina verso le 5 nel palazzo del principe Marcantonio Colonna in piazza Santi Apostoli.

Com'è noto il palazzo ha due ingressi sulla piazza, uno accanto alla chiesa, l'altro verso la pasticceria Latour. Si entra in una vastissima corte tenuta a giardino, a destra della quale, in fondo, si presenta lo scalone del palazzo, che ha accanto la scaletta che conduce all'ufficio d'amministrazione di casa Colonna, ufficio che si compone di due stanze, divise da un'invetriata. Esse prendono luce da una finestra che dà sul grande cortile.

Di fronte agli uffici, sullo stesso pianerottolo, è la porta che mette nell'altro ammezzato dove abita il commendator Augusto Silvestrelli, presidente della Commissione ospitaliera di Roma.

Amministratore di casa Colonna è il signor Filippo Donati che ha con sè il signor Luigi Pacini, antico impiegato della Casa, e l'inserviente Antidoro Fabbri.

L'altra sera il Donati, insieme all'inserviente Fabbri, chiuse l'ufficio e si portò via le chiavi perchè don Marcantonio si trova a Parigi, e don Fabrizio a Paliano.

Verso le 5 di ieri mattina il portiere del palazzo, Marcello Balestri, che abita insieme alla moglie Cecilia Montanesi al mezzanino sopra il portone vicino alla chiesa, sentì il rumore di una carrozza che usciva dal palazzo. Infilatosi le mutande scese dal letto e si affacciò alla finestra interna per vedere chi fosse: vide una carrozza da piazza che traversava di corsa il cortile.

— Dove andate? domandò al vetturino.

E uno che era dentro il legno rispose:

— Alla stazione!

E la vettura proseguì come una freccia.

Intanto la moglie del portiere, destata anch'essa, si affacciava alla finestra che dà sulla piazza, e osservava che la vettura, traversata la piazza Santi Apostoli, imboccava la via di San Marcello passando così proprio sotto la Questura!!!

Il portiere, riavutosi dalla momentanea sorpresa, intuì che la faccenda non era liscia, e corse all'ammezzato per osservare la porta dell'amministrazione.

I ladri avevano fatto lì il colpo. Con un lavoro paziente avevano tolto un tassello dal legno che circondava la serratura della porta d'ingresso; quindi infilando il braccio in quel buco avevano tolto i paletti interni; così la porta si era spalancata senza difficoltà.

Entrati nell'ufficio, scassinarono i cassetti del Donati e del Pacini; quindi tolsero la cornice che mascherava al disopra una piccola cassa forte alta novanta centimetri, non assicurata al muro, e alzatala dalla base di legno su cui poggiava l'avevano trasportata in fondo alla sala.

Avevano poi aperto il primo portone, quello vicino alla chiesa, portone che si apre solo al di dentro, e al quale in precedenza avevano tolto i paletti e schiodata la serratura.

Quindi, fatta entrare la vettura che attendeva al di fuori, vi avevano caricato la cassa forte, e se l'erano svignata nel modo che abbiamo visto, sotto il naso del buon portiere e sotto gli occhi della Questura. Un colmo d'audacia, come si vede.

Nella cassaforte si trovavano ottomila lire in contanti alcuni caponi di rendita, libretti delle Casse di Risparmio, altre carte, e alcuni cucchiaini d'argento cesellato che ricordavano un cotillon andato a monte; circa lire tremila erano di proprietà dell'amministratore.

Il furto si ritiene preparato con la complicità di qualche famigliare della casa, sia perchè i ladri dovevano essere pratici della località, dovevano conoscere l'assenza del comm. Silvestrelli e dovevano essere stati spinti all'opera dall'avere saputo che l'altro giorno erano state versate all'amministrazione di Casa Colonna L. 17,125, somme che per fortuna il Donati si era affrettato a depositare alla Banca Commerciale; si dubita che uno dei ladri sia rimasto nascosto negli uffici.

Appena divulgatasi la notizia accorsero il figlio Ascanio di don Fabrizio Colonna, l'avv. Ettore Lacchini legale della Casa, il signor Donati, il questore comm. Roberto Giungi, il delegato cav. Carlo Grazioli e parecchi agenti.

Si fecero degli arresti.

La rissa di stanotte tra militari e borghesi al Viale Castro Pretorio. — L'usciere al Ministero della Pubblica Istruzione Giuseppe Broccoletti, d'anni 36, da Rieti, volle ieri festeggiare la prima domenica di ottobre recandosi a fare merenda fuori Porta Pia con la moglie Elisabetta Calvani, i due suoi bambini, ed i fratelli di lei Antonio e Silvestro.

Stanotte alle 10 1[2 Giuseppe faceva ritorno con la famiglia alla sua abitazione, in via degli Ernici 28, interno 11, quando giunto al Viale Castro Pretorio s'incontrò con una comitiva di una diecina di soldati di artiglieria e cavalleria, alquanto avvinazzati, i quali si permisero di molestare la donna.

Alle giuste rimostranze di Giuseppe e dei fratelli di Clementina i militari sguainarono le daghe e cominciarono a tirare colpi alla cieca.

Alle grida di Clementina i soldati fuggirono, inseguiti da due sottufficiali d'artiglieria.

Rimasero feriti alla testa Giuseppe Broccoletti e Antonio Calvani.

Giuseppe si recò subito a Sant'Antonio, dove venne giudicato guaribile in otto giorni.

Antonio, dopo essere stato alla Caserma del Macao per identificare i militari, si recò anch'egli all'ospedale.

L'autorità di P. S. venuta a conoscenza del fatto iniziò subito le opportune indagini.

Le revolverate in via Alfredo Cappellini. — Ieri mattina alle 4 1[2 le guardie di P. S. Pasquini, Camerini ed Ebro, del Commissariato dell'Esquilino, stando di pattuglia in via Alfredo Cappellini udirono due colpi di rivoltella partire dal caffè notturno di Giovanni Leti al n. 20 di quella via.

Recatisi subito sul posto appresero che il figlio del Leti, a nome Saverio, di anni 22, aveva sparato per richiamare l'attenzione delle guardie, perchè quattro individui, che erano stati prima nel caffè, vi avevano fatto ritorno e trovandolo chiuso cominciarono a dare calci alla porta pretendendo di entrare a forza.

Ai colpi di rivoltella tutti fuggirono, ma qualche tempo dopo, aperto il caffè, tre di essi vi fecero ritorno.

Alla vista degli agenti due fuggirono, l'altro, il tappezziere Augusto Zaghetti di anni 24, romano, abitante in via Principe Umberto 109, int. 9, fu perquisito ed arrestato perchè cercava di nascondere sotto un sedile la lama di una lunga forbice foggiata a pugnale.

Uno dei fuggiaschi venne identificato per il tappezziere Romolo Del Magno di anni 20, romano, abitante in via Leonina 67.

La rissa in via Emilio Morosini. — Iersera, alle 7, il bracciante Serafino Pallocca, di 19 anni, romano, nella sua abitazione in via Emilio Morosini per motivi d'interesse venne a questione con Salvatore Tofanicchia, di 41 anni, da Montefiascone. Si picchiarono a vicenda; più malconcio rimase il Tofanicchia che ferito da un colpo di bottiglia alla testa ne avrà per due settimane di cura.

Il Pallocca riportò ferite guaribili in otto giorni, e dopo medicato venne condotto in arresto.

Fratelli, coltelli — In via del Babuino n. 13 primo piano, ieri mattina alle 6 mentre il meccanico Romolo Ronci di 19 anni, romano, stava ancora in letto, per vecchi rancori venne aggredito — triste a dirsi — dal proprio fratello Alfredo di 16 anni, che con una coltellata lo ferì alla fronte.

Dallo zio Giuseppe Fabbi fu accompagnato a San Giacomo, dove lo giudicarono guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Il feritore iersera fu arrestato.

L'arresto in via Aleardi. — Iersera verso le 6 la guardia di P. S. Quirino Pasquini, stando di servizio in piazza San Giovanni, fu chiamata da Annunziata Perogini, d'anni 46, da Samano, abitante in via Aleardo Aleardi, 18, int. 2, la quale la invitò a recarsi in sua casa dove venne minacciata, non si sa per qual motivo, da Pietro Pecori, d'anni 43, da Conca della Campania, ed ivi domiciliato.

L'agente recatosi sul posto, venne incontrato dal Pecori, il quale, dopo di averlo oltraggiato, lo prese a pugni producendogli lievi lesioni al mento.

Il Pecori venne arrestato.

La guardia si recò quindi a medicarsi a S. Giovanni

La rissa al vicolo Santa Margherita. — Al vicolo Santa Margherita in Trastevere iersera, alle 8,40, per futili motivi vennero a questione il falegname Pietro Valentini, di 33 anni, romano e lo scalpellino Primo Scarca, di 25 anni, da Narni, abitante al viale Giulio Cesare n. 20.

Questi con una bastonata produsse al Valentini una grave contusione allo stomaco.

Il carabiniere Eugenio De Ranieri l'accompagnò alla Consolazione.

I ladri sorpresi in via Montanara. — La questura aveva saputo da un confidente, che si doveva commettere un furto nell'abitazione del signor Giovanni Gambo, in via Montanara n. 112. Combinato un servizio di appostamento ieri mattina il tenente Lucchini arrestò i pregiudicati Camillo Manni e Camillo Gerardi, ai quali vennero sequestrati scalpelli o la chiave falsa con la quale erano riusciti a introdursi nella casa del Gamba.

È morta alla Consolazione Maria Marasini, di 82 anni, da Parma che il 21 settembre scorso cadendo nella sua abitazione in via Buonarroti n. 39 s'era rotta la coscia sinistra.

La rissa di stanotte in via Alfieri. — Tra i fratelli Antonio Nicolai di anni 32, da Marsica, abitante in via dei Campani 56 int. 8, operaio alla direzione d'artiglieria al Viale Castro Pretorio, e Servito, abitante in un orto in via Alfieri 21, sono continue questioni per una certa causa civile.

Stanotte alle 11 nell'orto di Servito i fratelli vennero a questione: Antonio rimase ferito alla testa da un colpo di bastone; otto giorni di cura.

Voleva gettarsi dal ponte Garibaldi. — Ieri, poco dopo mezzogiorno, la guardia di città Antonio Cocco, passando sul ponte Garibaldi, fermò il fruttivendolo Pio Picarazzi, di 37 anni, romano, abitante in via Goffredo Mameli n. 40, nell'atto che stava per gettarsi nel fiume.

Il Picarazzi, che era agitatissimo, venne condotto alla Consolazione, dove i medici si riservarono il giudizio, perchè ritennero che avesse ingoiato qualche sostanza venefica. Egli non volle dire i motivi che l'avevano indotto ad attentare ai suoi giorni.

Il fatto di Torsanguigna. — Nel pomeriggio di ieri una grande folla si era riunita in via Torsanguigna intorno ad Adelaide Bacchini, di 45 anni, ed Elena Calzarossa, di 38 anni, che erano venute a lite fra loro.

Accorsa la guardia di città Ferrari, per togliere quell'assembramento chiamò una vettura e vi fece salire le due donne per condurle al Commissariato.

Mentre la guardia montava in vettura, da una mano ignota, venne vibrata una coltellata che fortunatamente gli sgualcì solo il guanto della mano destra.

Una donna picchiata col bastone. — Iersera certo Crescenzi, accompagnò all'ospedale di Sant'Antonio la propria moglie, Geltrude Pesciotti, d'anni 58, da Fabbrica di Roma, abitante al vicolo del Falcone 4, p. 3., lavandaia, con gravi contusioni alle spalle; fu giudicata guaribile in venti giorni con riserva.

Geltrude dichiarò che la mattina alle 11 era venuta a questione per futili motivi con Michelangelo Liberati, il quale l'aveva presa a colpi di bastone.

Il Liberati venne arrestato.

La rissa in via Goito. — In via Goito, iersera, alle 6 1[2, il tosatore Antonio De Girolami, d'anni 41, da Corropoli, abitante in via Varese 52, venne a questione col giardiniere Filippo Verzani, d'anni 16, romano, e gli vibrò un colpo di coltello alla coscia sinistra.

Il fratello di Filippo, a nome Giulio, prendendone le difese, colpì con una bastonata alla testa Antonio.

Ambedue i feriti si recarono a farsi medicare a Sant'Antonio: guariranno in dieci giorni con riserva.

Incertarelli di chi lavora. — Nel negozio dell'orologiaio Alessandro Stefanini al Corso Vittorio 116, il commesso Giuseppe Antolini, di 17 anni, romano, abitante in via dei Greci n. 2, nello scendere da una scala a piuoli, mise un piede in fallo cadde, rompendosi la spalla sinistra.

Trasportato all'ospedale di San Giacomo venne giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

— Il meccanico Raimondo Pacifico di 25 anni, da Napoli, ab. in via Gioacchino Belli n. 110, lavorando nello stabilimento in via San Francesco di Sales 3, si ferì con un compasso al dorso del polso destro. A Santo Spirito venne giudicato guaribile in quindici giorni con riserva.

— Alla Magliana il segatore Domenico Priori di 47 anni, da Palestrina, ab. in via Baccina 79, nel far leva ad un blocco di pietra urtò il petto contro il paletto riportando contusione guaribile in 15 giorni.

Di tutto un po' — Il possidente Alfonso Bianchi di 43 anni, da Morlupo, abitante in via Marmorata n. 68, ieri alle 4.30 pom. nelle vicinanze della sua abitazione mentre andava con la bicicletta a corsa sfrenata cadde slogandosi la spalla destra. Guarirà in venti giorni salvo complicazioni.

— Lo stallino Francesco Gurti di 53 anni, da Soriano del Cimino, abitante al vicolo delle Marmorelle 4, ieri in piazza Padella, nel montare un cavallo, si slogò la spalla destra.

Un mese di cura con riserva.

— Nel pomeriggio di ieri in via Goffredo Mameli il ragazzo Alfredo Marchiani, di 10 anni, romano, abitante in via Luigi Santini n. 74, mentre giuocava con altri compagni venne ferito alla testa da un sasso lanciato da un individuo rimasto sconosciuto.

— Il ragazzo Pietro Manchia, di 8 anni, da Sassari, abitante in via della Robbia 67, ieri in via Marmorata mentre correva con altri compagni cadde rompendosi il braccio sinistro.

Narciso Borgognoni

Piccola Cronaca

Maglierie Hérion presso G. Contratti e C.

Monte di Pietà.

Martedì, 6 ott. 1902 – *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 25 febbraio 1902 fino alla polizza n. 45880.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 3 marzo 1902 fino alla polizza n. 53091.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Nelle due rappresentazioni di ieri intervenne un pubblico numerosissimo, che gremiva la platea e i palchi. Claudio Leigheb, tanto nella *Zia di Carlo*, quanto nella *Guerra in tempo di pace*, fu di una comicità straordinaria, ottenendo entusiastici applausi alla fine di ogni atto.

Anche gli altri esecutori si comportarono egregiamente e divisero col simpatico attore le feste del pubblico.

In entrambi i lavori fu annunciata la decorosissima ed elegante messa in scena.

Questa sera si darà *Come le foglie*, l'applauditissimo dramma di Giacosa.

Domani poi andrà in scena il nuovo lavoro di Alfredo Testoni *Fra due guanciali*, che tanto entusiastico successo destò a Bologna, dove venne recentemente rappresentato.

Nazionale. — Questa sera la Compagnia Maresca darà *Il piccolo caporale*, la geniale operetta che l'anno scorso fu replicata moltissime sere con meritato successo.

Manzoni. — Due piene ieri in entrambe le rappresentazioni. Questa sera *Teodora* con una messa in scena di primo ordine.

Sferisterio Romano. — Oggi alle 4 1[4 avranno luogo due grandi partite.

Prima partita — Rossi: Sconfienza, Buzoni, Moggi — Turchini: Frullani, Nardini, Pacini.

Riserva Franchi.

Seconda partita — Rossi: Franchi, Nidiaci, Bellucci — Turchini: Gabri, Banchini, Pacini.

Riserva: Frullani.

Vice Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Come le foglie*, ore 21.
Nazionale. — *Il piccolo caporale*, ore 21.
Quirino — *Nu fritto misto*, ore 21.
Manzoni — *Teodora*, ore 21.
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 16 1[2.

Ringraziamento.

La sig.ª D. Anna Maria Sottile, sente il dovere di ringraziare vivamente i Sigg. Dott. Viglietta cav. Gioacchino, Coletti cav. Francesco e Sestini Dott. Leone per le appropriate ed amorevoli cure prodigate al figlio Gaetano, traendolo a salvamento da una grave peritiflite sofferta.

Società Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gaz ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale 14 milioni inter. versato

Si prevengono i Signori Azionisti che a partire dal 15 ottobre prossimo, è pagabile alla sede della Società, in via Poli N. 14 la Cedola N. 61 in Lire quindici (15) per azione.

Roma, 27 settembre 1902.

Il gerente . **C. Pouchain.**

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio.

Ieri l'on. Zanardelli ricevette una Commissione di armatori genovesi, che lo intrattenne intorno alla nota questione dei noli.

La Commissione nel pomeriggio, conferì anche col Ministro della Marina, on. Morin.

Corte dei Conti.

Con decreto del 3 ottobre è stata sanzionata la nomina del comm. Di Lorenzo a segretario generale della Corte dei Conti.

Per il lago di Lesina.

La Commissione nominata dall'on. Giolitti per studiare la sistemazione del lago di Lesina, presieduta dal comm. prof. Nazzani, è partita alla volta di Foggia e San Severo per le necessarie ispezioni locali, essendo molte le questioni che si collegano a codesta sistemazione, da lungo tempo attesa da quelle popolazioni.

Ministero Lavori Pubblici.

Per invito dell'on. Balenzano, l'on. Niccolini accompagnerà il Ministro nella visita ai lavori del Sempione ed alle ferrovie elettriche della Valtellina.

(S) **Milano**, 5 — Il ministro dei lavori pubblici on. Balenzano è giunto alle ore 22,10, ricevuto dal sotto-segretario di Stato on. De Nobili, dal prefetto, dal sindaco, da vari senatori e deputati, dagli alti funzionari delle ferrovie e da altre notabilità.

Ministero Pubblica Istruzione.

Con decreti ministeriali del 30 settembre furono respinti i ricorsi:

del maestro Carmelo Sobepis contro la deliberazione con la quale il Consiglio scolastico provinciale di Messina approva il licenziamento a lui dato dal Comune di Gualtieri;

del Comune di Barbarano, contro la deliberazione, con la quale il Consiglio prov. scolastico di Vicenza non approvava l'atto consigliare che convertiva in mista la scuola maschile di grado superiore affidandola ad un maestro.

del maestro Antonio Guida contro la decisione con la quale il Consiglio scolastico prov. di Lecce su proposta del R. Commissario pel Comune di Taranto promosse dalle classi inferiori a quelle superiori i maestri Giovanni Penzio e Raffaele Varallo.

Furono accolti i ricorsi:

del Comune di Viganella contro la deliberazione con la quale il Consiglio scol. prov. di Novara non approvava la proposta del Comune per la classificazione delle due scuole elementari;

della maestra Edvige Raspini contro il licenziamento restando perciò confermata nel periodo sessennale escluso ogni diritto a maggiori compensi;

E' annullata d'ufficio la deliberazione con la quale il Consiglio scolastico provinciale di Avellino ritenne che il maestro Nicola Giampietro di Orsara di Puglia non avesse compromesso la sua dignità e contravvenuto ai doveri del suo ufficio in conseguenza della condanna contro di lui pronunciata dalla Corte di appello di Napoli e gli atti sono restituiti per nuovo procedimento.

Con decreti ministeriali del 4 corrente sono respinti i ricorsi:

del Comune di Incisa Valdarno contro la decisione con la quale il Consiglio scolastico provinciale di Firenze non approvava la soppressione della scuola mista della frazione Massa;

dal Comune di Castel S. Elia contro la deliberazione con la quale il Consiglio scolastico provinciale di Roma concedeva al maestro Domenico Ciannavei il certificato di lodevole servizio e la nomina a vita;

dei maestri Felice Campagna e Giovanni Luongo di Mirabella Eclano contro la deliberazione con la quale il Consiglio scolastico provinciale di Avellino infliggeva al primo la sospensione per la durata di un mese e all'altro la sospensione per 45 giorni;

del maestro Eliseo Tella contro la deliberazione con la quale il Consiglio scol. prov. di Campobasso gli infliggeva la pena della sospensione per la durata di due mesi;

del Comune di Terrebruna contro la deliberazione con la quale il Consiglio scol. prov. di Chieti non approvava il licenziamento della maestra Concetta Di Nunzio della frazione Guardibruna.

Furono accolti i ricorsi:

del Comune di Casalbuttano contro la deliberazione 13 marzo 1902 con cui il Consiglio prov. scol. di Cremona sospese di deliberare sulla nomina del maestro Angelo Panni;

del prof. Felice Garbin contro la deliberazione del Consiglio scol. prov. di Mantova che non approvava la nomina del ricorrente a direttore didattico di S. Benedetto Po e di Pedognaga;

E' annullata la deliberazione 9 gennaio 1902 con la quale il Consiglio prov. scol. di Campobasso approvava il licenziamento del maestro Michele Tesauro ed è riconosciuto al maestro ricorrente il diritto di esercitare il suo ufficio nel Comune di Acquaviva di Isernia.

Ministero Marina.

Sono in corso le seguenti promozioni:

A capitani di vascello: Pouchain e Mirabello — a capitano di fregata: Belmondo e Marengo di Moriondo — a capitani di corvetta: Dentice e Cavassa — il tenente medico Mannelli è stato promosso capitano.

E' stato vivamente elogiato il macchinista Piraccione Tommaso che con un piccolo distaccamento a Tientsin dimostrò slancio e coraggio nello spegnere un grave incendio nella città cinese.

— La r. nave *Iride* è partita da Suda per Syra.

E' giunta a Genova la r. nave germanica *Stein*.

L'incrociatore *Carlo Alberto* passò ieri davanti al semaforo di Teneriffa. A bordo tutti bene.

Il capitano di fregata Guarienti Alessandro, imbarcherà sulla R. nave « S. Bon » in sostituzione di Cagni Umberto.

Il capo macchinista di 2.a cl. Zambon Luigi sbarcherà dalla R. nave « Dandolo » e sarà sostituito dal capo macchinista di 3.a cl. Pietrantonio Egidio.

Il medico di 2.a cl. Jacontini Raffaele è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Provence » in servizio di emigrazione.

Il medico di 1.a cl. Migliore Nicola è sbarcato dal piroscafo « Sicilia. »

Il medico di 2.a cl. Giannone Arrigo è sbarcato dal piroscafo « Washington. »

Il medico di 2.a cl. Serrati Meriggio è sbarcato dal piroscafo « Provence. »

Il medico di 1.a cl. Ricci Giuseppe è sbarcato dal piroscafo « Les Alpes. »

Per grave sventura domestica sbarcherà dalla regia nave « Doria » il Commissario di 1.a cl. Perrone Saverio, e sarà sostituito sulla detta nave dall'ufficiale amministr. Masi Umberto.

La « Liguria » è partita da Maddalena e giunta a Spezia; l'« Aretusa » è partita da Porto Empedocle; il « Palinuro » è partito da Spezia; l'« Euro » è partito da Messina; il « Volta » è giunto a Taranto; il « Curtatone » è giunto a Grao di Valenza; il « Piemonte, » il « Barbarigo » e il « Galileo » sono partiti da Seuz.

(S) **Tangeri**, 5 — E' giunta la R. nave-scuola *Vespucci*, la quale ripartirà il 9 corrente.

A bordo tutti bene.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

FUORI DAZIO

dal dì 28 Settembre al dì 4 ottobre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	110 —	120 —
Buoi e vacche da erba	»	105 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	140 —	180 —
Vitelli di campagna	»	100 —	1[illegible] —
Agnelli		— —	— —
Prosciutti romani entro dazio	quint.	215 —	[illegible] —
Mortadelle romane confez. entro dazio	»	[illegible] —	300 —
Salami romani entro dazio	»	200 —	240
Ventresche	»	1[illegible] —	1[illegible] —
Guanciali	»	[illegible] —	[illegible] —
Lardi	»	[illegible] —	175 —
Prosciutti di Modona addobbo	»	190 —	200 —
Prosciutti di Milano uso Grain	»	200 —	210
Polli di Toscana	paio	2 20	2 30
Pollastri e Pollanche Valdarno	»	2 50	2 70
Pollastri delle Marche	paio	2 10	2 20
Galline	»	3 —	3 10
Pollastri di Perugia	»	1 60	2 05
Piccioni	»	1 10	1 [illegible]
Gallinaccio vivo	chilo	1 25	1 [illegible]
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	S. V.	S. V.
» » » 2.a	»	S. V.	S. V.
Granone Provincia Romana 1. q.	»	17 30	18 —
» » 2. q.	»	16 50	17 —
Avena nostrale nuova 1. q.	»	18 50	18 50
Avena (stazioni diverse) 1. qual.	»	17 75	17 75
Patate mezzane	»	4 50	5 —
nostrali nuove grosse	»	7 —	[illegible] —
Fagiuoli grossi	Quint.	[illegible] —	[illegible] —
Fagiuoli mezzani	»	26 —	27 —
Fagiuolina	»	22 —	27 50
Fagiuoli con l'occhio	»	22 —	[illegible] —
Ceci grossi	»	[illegible] —	[illegible] —
Ceci mezzani	»	[illegible] —	[illegible] —
Riso extra Cimena	»	[illegible] —	[illegible]
Riso Cimone 1. q.	»	32	[illegible]
Riso Cima 2. q.	»	[illegible]	31
Riso Carolina 1. q.	»	[illegible]	[illegible]
Riso Carolina 2. q.	»	41	42
Risino	»	[illegible] —	[illegible]
Riso Giapponese brillato	»	40 —	41
Riso novarese 2 q.	»	[illegible] —	[illegible]
Zuccaro extra fino	quint.	1[illegible] —	1[illegible] —
Zuccaro in pani sani grossi	»	1[illegible] —	1[illegible] —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	— —	— —
Zuccaro in quadretti comuni	»	1[illegible] —	1[illegible] —
Zuccaro in quadretti piccoli	»	1[illegible] —	1[illegible] —
Zuccaro raffinato cotto	»	1[illegible] —	1[illegible] —
Zuccaro Centrifugo	»	127 —	129 —
Zuccaro Semolato	»	130	1[illegible] —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	270 —	[illegible] —
Burro di Milano 1. q.	»	250 —	280 —
Burro di Milano 2. q.	»	[illegible] —	[illegible] —
Burro Alpino	»	— —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	[illegible] —	[illegible] —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	150 —	160 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	90 —	111 —
» » 3. q.	»	[illegible]	[illegible]
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	[illegible]	1[illegible] —
Formaggio pecorino vecchio	Q.	[illegible]	[illegible]
Formaggio » nuovo salato	»	[illegible]	1[illegible] —
Formaggio Parmegg. stravecchio 1. q.	»	270	[illegible]
Formaggio » » 2. q.	»	230 —	[illegible]
Formaggio » » 3. q.	»	210 —	240 —
Formaggio Sbrinz	»	240	[illegible]
Formaggio Gruyer	»	[illegible]	[illegible] —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	140	1[illegible] —
» » erborizzato	»	130	160 —
Formaggio Olanda fiore piatto	»	240 —	2[illegible] —
» » tondo	»	230 —	[illegible] —
» di Viterbo	»	— —	— —
Formaggio Fontina Aosta	»	195 —	[illegible] —
Uova in partita dazio compreso	mille	[illegible] —	78 —
Uova da scarto piccolo		60 —	62 —
Acciughe di Sicilia nuove	Barile K. 30	110 —	110
Acciughe di Sicilia	» 60	[illegible] —	[illegible]
Acciughe di Anzio stipa gr.	Barile K. 80	115 —	[illegible]
» d'Anzio »	Bar. K. [illegible]	[illegible] —	[illegible]
Acciughe d'Africa	Bar. KII. [illegible]	105 —	110 —
Acciughe »	» 60	[illegible] —	85 —
Baccalari Caspier	quint.	90 —	90
Baccalari Islanda	»	[illegible] —	[illegible]
Baccalari S. Pietro	quint.	75 —	78
Baccalà norvegiano nuovo	quint.	[illegible] —	[illegible] —
Tonno in olio scatole di Barberia v.	Quint.	— —	— —
Tonno in scat. di Calabria, marca MR	»	— —	— —
Tonno in scatole di Sardegna	»	— —	— —
Tonno in olio scatole di Sicilia	»	[illegible] —	[illegible] —
Tonno in olio in scatole di Spagna	»	— —	— —
Tonno in olio in scatole d'Africa	»	— —	— —

Visto: Il Deputato di Borsa
BERNARDINO CASTELLI

Per il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI

PLATTI LUIGI, gerente.

IL SOGNO DI SIMONETTA

Romanzo di

RUGGERO DOMBRE

(Traduzione di A. Del Valle de Paz).

CAPITOLO XX.

E siccome lei esitava a capire egli soggiunse:

— M'immagino, cara signora che il nostro grande artista non produrrà più dei capolavori.

E siccome non rispondeva, egli si volse interamente verso di lei, e vide, con sorpresa, che un sorriso errava sul suo bel viso.

— Mi ha capito signora?

— Sì, dottore. Oh! che m'importa tutto ciò?

Ei la guardò con un po' di perplessità.

— Ma questa è la fine della sua esistenza di artista, d'uomo eccezionale, non sarà più l'idolo di tutti; questo mondo è entusiasta, ma esigente: esso vuol che la sua ammirazione venga alimentata, e rigetta come un frutto appassito colui che non produce più nulla.

— Che importa! disse ancora Simonetta, che fra sè soggiunse:

« Se il genio è morto in lui, forse si sveglierà finalmente l'amore. »

Il dottore aveva fatto una giusta diagnosi; ma Dorrèze non era di quelli che per vivere hanno bisogno di una eterna corte di ammiratori d'intorno; adulazioni e trionfi non gli erano indispensabili.

Acciocchè egli non se ne accorgesse, e perchè non si annoiasse, Simonetta riunì alle Sorgenti gli amici più sinceri e più intelligenti, e Dorrèze pareva li ricevesse con più cortesia e gentilezza d'un tempo.

Ma quando richiedevano da lui un po' di musica, si rifiutava con ostinazione.

— Non so più! non so più! diceva sempre.

E realmente oggi vedeva i suoi lavori, come se fossero stati d'un altro: e pareva che neanche rimpiangesse l'attuale sterilità.

Simonetta ne gioiva dentro di sè mentre qualcuno la compiangeva.

Un giorno Dorrèze dovette recarsi a Parigi per poche ore; vi incontrò Gelhrarmer l'unico uomo che dopo lui avrebbe potuto svegliare la passione nel cuore di Simonetta.

L'artista che mai l'aveva sospettato, lo fermò gentilmente.

— Non la si vede più, gli disse. Venga a trovarci alle Sorgenti, tutti saranno contenti della sua visita.

Lo straniero, ancora giovane e bello, considerava quel genio decaduto, quel viso fine rispettato dagli anni.

— Tutti saranno contenti di rivederla, ripeteva Dorrèze meravigliato di quella muta inquisizione della sua persona.

— Crede? domandò semplicemente Vladimiro i cui magnifici occhi grigi si velarono leggiermente.

Poi mutando tono, si congratulò con l'artista della sua guarigione.

— Sì, mormorò Dorrèze poco convinto, sono stato per morire ed eccomi ritornato in gamba; è un bene? devo rallegrarmene?

— Oh! sì, disse Gelhrarmer, prendendogli la mano con calore come per appoggiare le sue parole; sì, viva per lei, viva per farla felice, questa volta; essa lo merita tanto!

Poi si allontanò, lasciando l'artista trasecolato.

Rimasto solo cominciò con alzar le spalle:

— E' pazzo, pensò. Che essere strano!

Ma tosto gli tornò in mente la storia del giovane slavo innamorato di Simonetta, e ne provò ira.

— Farà bene a non approfittare del mio invito questo signore, disse fra se Micaelo; non mi piacciono questi temerarii che recano il turbamento fra le mura domestiche.

E siccome ragionava con equità, disse pure, fra sè che se sua moglie non fosse stata al disopra di tutte, avrebbe risposto alle dichiarazioni di quell'affascinatore, in questo scusabile povera donna, inquantochè non era mai stata ricompensata del suo costante amore.

Ma lasciando da parte questi pensieri importuni, chiamò un fiacre per farsi condurre alla stazione.

Strada facendo guardò l'orologio; era in anticipo, per aver sbrigato subito i suoi affari; prendendo il treno delle cinque, invece di quello delle sei, non avrebbe trovato la sua carrozza alla stazione per quindi ricondurlo alle Sorgenti.

Alzò gli occhi.

In quel momento il fiacre passava dinanzi alla casa dei Marjaro; le finestre erano aperte e il quartiere aveva l'aria abitata.

« Potrei salire almeno, a chieder notizie..... » disse.

Fece fermare, scese ed interrogò la portinaia.

Sì la signora Marjaro era qui per caso, fermandosi tre giorni a Parigi al ritorno dalle acque, prima di ripartire per la provincia.

La signora non riceveva, ma per il signor Dorrèze, si sapeva esservi sempre eccezione.

Dorrèze quasi quasi si sarebbe limitato a lasciare il suo biglietto da visita; ma la portinaia lo precedeva già nella scala ricoperta dal tappeto di tela, e attraverso gli anditi tristi, brulli nella loro uniforme estiva.

L'artista provava uno strano turbamento alla idea di comparire dinanzi all'antica amica, certamente al corrente dei suoi drammatici amori.

Non ebbe il tempo di comporre il suo viso e di preparare una frase gentile; la Bisantina apparve in accappatoio chiaro, scusandosi di riceverlo a quel modo, fra un viaggio e l'altro; ma un amico di vecchia data, non è vero?...

E, senza dargli agio di rispondere domandò con premura notizie della « cara Simonetta ».

— E la musica? domandò quindi senza preamboli.

— Finito, disse Dorrèze un po' pallido e volgendo il capo: il piccolo Dio che cantava in me è morto.

Cercò di sorridere ma inutilmente.

Con sua gran meraviglia, la signora Marjaro disse trascuratamente, senza annettervi importanza:

— Come lei.

Dorrèze sussultò.

— Cosa, come lei? Si spieghi signora.

— Sì, Dio mio, parlo di Gisella poverina! Evvia doveva succedere: dicono che quelle voci straordinarie, formate presto, non durano...

— Cos'è successo? domandò l'artista a gola stretta, con sguardo inquieto. Che le è accaduto?

— Ciò che accade a molti: dopo tutto l'ha voluto, digraziata.

« Lei non sa nulla? Però, sa che la ragazza si è maritata...

— Sì, col suo Romani son già... non so più...

— Son già dieci mesi, poichè...

— Sì, sì, dieci mesi, e poi? disse l'artista arrossendo al ricordo delle sue angoscie passate.

— Poco tempo dopo le nozze fu vittima d'un accidente... per la sua imprudenza, d'altronde mentre sperava di essere madre...

« In quella disgrazia la voce e... quasi la sua gioventù sono perite... Se la vedesse adesso!

Dorrèze taceva.

— Perduto! quell'organo senza pari! mormorò infine!...

— Ahimè! sì. Dobbiamo dire: Ahimè? non so; Romani era tanto geloso che non le avrebbe forse permesso di usare del suo talento... per lo meno in pubblico.

« A farla corta, quella debole gola d'uccello, non ha potuto resistere al primo assalto. E poi...

— E poi? ripetè Dorreze già disinteressato della sua protetta d'un tempo.

— La poveretta non ha più nè gioventù, nè freschezza; costretta a starsene distesa per delle settimane intere, ha acquistato una pinguedine tale che le dà quindici anni di più.

Poi ad un tratto:

— Vuol vederla? L'ho condotta con me a Parigi per farle consultare un buon dottore...

Dorrèze stava per protestare, ma senza aspettar risposta la signora suonò, ed un momento dopo entrò colei che un anno prima pareva ancora una bimba.

Trascinandosi, coi vestiti cadenti senza grazia intorno al corpo deforme, salutò l'artista senza imbarazzo, come senza piacere.

Lui la guardava con sincera pietà, da cui era esclusa tutta la passione d'un tempo, e non seppe che dirle; sentiva che nel suo cuore non sussisteva nulla per lei, domandandosi come mai aveva potuto amare quella donna assolutamente priva di seduzioni.

Ritornò alle Sorgenti tutto pensieroso.

Era passato un anno da quella terribile catastrofe, e durante quei dodici mesi Simonetta non l'aveva lasciato un momento.

L'inverno era stato freddissimo ma egli non se n'era avvisto gustando per la prima volta quel benessere della casa, confortante, accurata, a cui aveva l'abitudine è vero, ma di cui non aveva mai goduto fino a quel giorno.

L'estate appariva deliziosa presso i punti ombreggiati alle Sorgenti; d'Apresmont era un compagno gradito, la signora Dorrèze sempre la stessa, donna di società, e madre perfetta; in quanto a Simonetta...

Ebbene quella sera, ritornando a casa al trotto cadenzato dei cavalli, Dorrèze pensava unicamente a Simonetta.

Si sentiva triste, addolorato che non fosse venuta ad incontrarlo alla stazione; l'aria era così tepida: non poteva affrontare quella passeggiata per far piacere a suo marito?

Quando entrò nel salottino aperto, spalancato alla brezza della sera, e la vide chiacchierare tranquillamente vicino a sua suocera e a suo padre Mivaelo non potè a meno di dirle con un pò di malumore:

« Speravo trovarti alla stazione... » nulla dubitando di quale intensa gioia il suo semplice rimprovero, riempiva quel cuore rimasto giovane.

Adesso lui non smetteva di guardarla, di esaminarla, credendo, che non se ne accorgesse; e ingenuamente si domandava come mai aveva potuto camminare per tanti anni vicino a quella donna senza subire il turbamento della sua potenza.

La potenza della bellezza unita all'intelligenza alla bontà, alla distinzione, altri l'avevano subita, non lo ignorava, e lei non se ne vantava; e tutti questi tesori li aveva serbati per uno soltanto, per lui Dorrèze che non aveva saputo approfittarne.

Che specie di pazzo era egli mai?

Come malidiva l'arte sua, che l'aveva reso tanto egoista e tanto insensibile!

Dio aveva fatto bene a castigarlo riprendendogli il genio.

E Simonetta, mai si era lamentata; anima delicata e gentile aveva sofferto in silenzio, ripugnante a forzare il muro di ghiaccio che s'innalzava fra suo marito e lei.

Dio l'aveva ricompensata; molto vicina ai fatali quarant'anni, ne dimostrava appena trenta; conservava quello spirito dolcemente spigliato, quella naturale distinzione, che la facevano ricercar da tutti.

Dorrèze adesso capiva tutte le delicatezze di quel cuore, indovinava le ore penose che aveva vissuto per causa sua dall'aspettativa vana della prima notte di nozze fino a quel giorno.

Lui che prima non vi badava adesso ammirava l'eleganza corretta della sua toeletta; osservava come sacrificasse i proprii gusti in favore degli altri; si sentiva portato ad un po' di gelosia per i due vecchi ai quali essa si dedicava.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del Popolo Romano *Via Due Macelli, 6-9* — Roma

—(Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di modo per famiglie. Editore **Treves**, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 2 3 4 5 6 7 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Motore Otto Langen Wolf 6 cavalli, ultimo modello valvola comandata, cedesi buone condizioni. Dirigersi Cagiati San Marcello. 413

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 53 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 315

Via Piemonte N. 1 piano nobile, appartamento signorilmente mobigliato di 6 camere, bagno, cucina, balcone, campanelli elettrici, illuminazione elettrica, ascensore e telefono in portineria. Disponibile subito. 426

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

D' affittarsi villino con ampio giardino. Dirigersi in via delle Sette Sale 24. 421

Piazza Mignanelli 25 (Piazza di Spagna) ove camere cucina tre ingressi esposizione mezzogiorno splendida posizione, gas, acqua marcia portiere. 420

Affittansi botteghe via del Caravita N. 9 angolo via Montecatini N. 1, presso Piazza Sciarra. 424

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 6 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 10

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 953

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 463

Colta Signorina pratica macchina per scrivere "Remington" di francese, contabilità, cerca impiego. Rivolgersi con lettera Amministrazione "Popolo Romano". 364

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Collegio Villa Sora a Frascati Classi elementari e ginnasiali, aria e posizione saluberrima, ombrosi viali, parco, giardino, palestra. Affrettare domande al Direttore restando pochissimi posti disponibili. 421

Istituto di collocamento d'istitutrici, maestre, governanti straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay, via Venti Settembre, 28, Roma. — N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati, di cui l'ufficio specialmente occupasi. 420

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	16,50	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	-	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	13,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	7,24	—	9,3	11,50	15,—	16,30	18,25
Marino-Albano	6,50	9,46	12,11	15,25	—	18,—	—
				diret			
Anzio-Nettuno	6,50	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	6,25	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,25	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	16,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9.30	—	17,35	—	21,—	—	—
Tivoli	8,5	9,30	11,50	17,35	—	21,—	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	6,50	9.10	13,50	17,20	—	21,20	22,40
				diret			
Nettuno-Anzio	8,10	—	13,32	18,45	fer.	fest.	—
Albano-Marino	7,24	9,20	15,32	17,58	20,15	21,59	—
Terracina	—	9,37	—	—	20,54	—	—
Velletri	8,10	9,57	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 15,— e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6.—	9,30	11,30	15.15	18.10	festiv	—	—
Bagni a.	6,16	7,5	10,13	12,34	16,20	18,59		—	—
Tivoli a.	—	7,44	10,45	13,13	16,56	19,30		—	—
Tivoli p.	festiv	5,53	8,—	11,50	16.30	17,30	19.—	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,34	16,57	18,10	19.32	—	—
Roma a.		7,40	9.8	13,40	17,40	19,18	20,20	—	—

GUIDA DEL FORESTIERE

EDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1|2 alle 11 1|3

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15, Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 altramento.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Id BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 12-17.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 11

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Distinta signorina torinese insegnante italiano, francese inglese, mandolino cerca posto maestra interna educandato femminile qualsiasi, od istitutrice famiglia Italia Centrale, meridionale, Sicilia, referenze primissime, minime pretese. Scrivere Novelli E. 2448 Posta Napoli. 423

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Presso civile piccola famiglia affittasi una o due camere mobiliate oppure quartierino, composto di camera letto, salotto, studio, ingresso semilibero. Via Coppelle 28 p. 3, volendo pensione. 333

Camere bene mobiliate volendo salotto, pensione famigliare. Anche due letti. Lungo Tevere Prati N. 17 piano primo. 410

Camere mobiliate d'affittarsi presso signora vedova via Governo Vecchio N. 99 p. 2. 419

Appartamentino mobiliato d'affittare primo piano pieno mezzogiorno, o pure camere con pensione prossimo tram elettrico visibile dalle 2 alle 4. Dirigersi portiere via Volturno " 423

Camera e salotto mobigliati via Avignonesi 26 p. 4, int. 2 finestre al Boccaccio L. 33. 424

Appartamento mobiliato o camere Torre Argentina 32 finestra sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, prezzo mite. Le chiavi al 1. piano int. 5. 414

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.